Martedì 12 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 10
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

TORREANO DI CIVIDALE

Il Congresso Alpino per l'inaugurazione del gagliardetto

Accingersi a parlare della maestosa festa di ieri è un compito piuttosto arduo. Nessuno, ed i dirigenti stessi ce lo dichiararono, poteva prevedere un esito così magnifico. A chi il merito? Allo spirito inestinguibile di fratellanza che ha sempre esistito e che tutt'ora esiste fra gli scarponi friulani. Don Merluzzi, duce dell'Alpinismo friulano ha vinto una nuova, magnifica battaglia.

Fin dalle prime ore del mattino, Torreano era in festa, i muri tappezzati di striscioni inneggianti all'alpinismo cui mi piace ricordare due originali: W il X Alpini — e — Un fusil e... un fiasch, davano al simpatico paese un senso d'allegria vivissima.

Verso le ore 9 cominciano ad arrivare gli scarponi. E chi potrebbe citarli tutti?

Procuro di... elencare il corteo, chiedendo scusa ai dimenticati.

Banda di Prestento, generosamente e gratuitamente prestatasi per l'occasione, Gagliardetto di Torreano portato dall'alfiere medaglia di bronzo Marmai Illio scortato dalle medaglie d'argento Collini Guglielmo, Secchiutti Emidio e Modonutti Mario. Gagliardetti delle sezioni e gruppi di: Udine, Cividale, Tricesimo, Gemona, S. Daniele, Palmanova e S. Giovanni di Manzano. Signora Urli, madre della medaglia d'oro, signora Biasatto Genoveffa, madrina, con la gentile figlia signorina Aminta, don Roberto Merluzzi, oratore ufficiale, Silvio Tosolini il super-invalido e super-decorato friulano, donatore del drappo, ing. Andrea Volterrani, signora Angelina Flebus, i rappresentanti dei costituendi Gruppi alpini di Buia, Prepotto e Rizzi-Colugna, il sig. Eugenio Jacolutti, il gruppo di Torreano al completo e tutti i presidenti delle sezioni e gruppi più sopra citati e la cui elencazione sarebbe un lavoro troppo arduo. Caro Sommaggio, non avertene a male. Ammiratissimo lo **scarpone di Tricesimo.**

In chiesa don Merluzzi dice la Messa; lo aiutano, cappello alpino in testa, i tenenti in congedo Fabris e Zanuttig.

E si sale quindi la collina di S. Ermacora ove ha inizio immediatamente la cerimonia.

Non allarmatevi, poichè vi farò grazia di tutti i discorsi. Il vicario di Torreano, don Guido Croatto, benedice il gagliardetto, soggiungendo appropriate parole di circostanza.

Lo segue la madrina che a nome delle donne Torreanesi consegna il gagliardetto al Capo-gruppo rag. Leone Jacolutti, il quale, prima di riceverlo manda a nome degli scarponi friulani una parola di cordoglio alla famiglia Reale per la morte di S. M. la Regina Margherita.

Dopo un minuto di raccoglimento viene deliberato dai convenuti l'invio del seguente telegramma:

«Generale Cittadini, Roma. — Ex Alpini friulani riunitisi Torreano Cividale inaugurazione gagliardetto gruppo locale pregano V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re e famiglia Reale loro cordoglio luttuosa circostanza morte Regina Margherita.

Le prime battute della Marcia Reale coronano quindi il ricevimento in consegna del gagliardetto.

Dopo la cerimonia

Tutti i convenuti si sparpagliano nella ridente collina per la consumazione del rancio innappuntabilmente servito dalla «Corvèe» Torreanese.

Pasta asciutta, regù con patate, pane e vino... molto vino. Ed ora vi faccio grazia anche del discorso Merluzziano; vi basti solo saperlo smagliante, magnifico, straordinario, super-alpino. Lo segue il bersagliere don Antonio Clemencig, il quale con dotta parola illustra l'importanza storica della località ove si è voluto fare la cerimonia.

Il capo gruppo infine, a nome degli scarponi Torreanesi ringrazia vivamente tutti i convenuti comunicando le seguenti nobili adesioni: R. Sottoprefetto di Cividale, Comando del Battaglione Alpini di Cividale. Presidente della Sezione Alpini di Cividale e presidente della Sezione di Tolmezzo, per diversi motivi impossibilitati a intervenire.

Si scende infine dalla collina e si riforma l'interminabile corteo che al suono di una allegra marcia attraversa il paese esultante.

Una nota simpatica: il saluto romano fatto dagli orfani di guerra di Rubignacco al gagliardetto inaugurato, all'arrivo del corteo.

Questa, per sommi capi, lo svolgimento della cerimonia.

Torreano ha assolto magnificamente il suo compito, ai gruppi e sezioni costituende ora il dovere di fare altrettanto. Fra non molto Buia, Prepotto e Rizzi-Colugna, suoneranno la diana.

Avanti alpini, avanti anzi... simpri plui in alt.

I.

CERVIGNANO

Il commissario prefettizio alla Società Operaia

Ecco il decreto Prefettizio col quale veniva nominato il commissario alla Società Operaia:

«Il Prefetto della Provincia del Friuli:

Ritenuto che da una inchiesta eseguita da un funzionario di questa Prefettura è risultato che il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cervignano, fondata nell'anno 1877, dal 1921 in poi funziona irregolarmente in modo che da allora non venne presentata in conformità alle norme statutarie resa di conti nè vi fu rinnovazione di cariche;

Ritenuto che il Presidente della Società stessa, signor Munin Antonio, fin dal 12 marzo 1924 ha rassegnate le proprie dimissioni dall'incarico;

Ritenuto d'altra parte che l'Assessore anziano signor Malacrea cav. Giuseppe, al quale venne fatta la consegna dell'Amministrazione, non ha mai reso alcun conto del suo operato nè ho finora convocata la Assemblea generale;

Ritenuta pertanto la necessità di provvedere alla regolare gestione della indicata Società nell'interesse dei lavoratori associati;

Veduto l'articolo 2 del R. D. L. 25 gennaio 1924, N. 64;

Decreta

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cervignano è disciolto.

Il sig. avv. Mario Parmeggiani di Cervignano è nominato Commissario Prefettizio, per la durata di mesi sei, con l'incarico di provvedere alla temporanea gestione dell'Ente.

Il signor avv. Parmeggiani, un mese prima della scadenza del termine suindicato, dovrà presentare una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Associazione, sulla consistenza patrimoniale e su quanto altro del caso.

CIVIDALE

All'Avanguardia G. F.

Nella sede del Fascio fu tenuta ieri l'assemblea dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Dopo che il segretario politico sig. Riccardo Rocchetti con nobilissime espressioni ha commemorato S. M. la Regina Madre, l'assemblea è passata a discutere in merito al movimento avanguardista e quindi alla nomina del segretario politico, alla quale carica fu eletto per acclamazione il geom. Alfonso Rizzi.

Manca l'Ufficiale Giudiziario

La nostra Pretura, anteguerra, contava, tre ufficiali giudiziari; attualmente, nessuno. Dal 16 dicembre l'unico ufficiali che avevamo, il signor Valle Floreano, è passato a meritato riposo, da quell'epoca al 31 dicembre, prestava servizio saltuariamente uno della Pretura di Udine; dal 1.o gennaio corr., ad oggi, il posto è vacante, con grave danno non solo per gli avvocati e Procuratori, ma per la Pretura stessa il cui lavoro deve rimanere molto arenato, non potendo, per l'importanza del servizio, adibire sempre il Messo del Giudice Conciliatore.

Siamo certi che l'Ill.mo Proc. del Re di Udine, il quale conosce l'importanza della nostra Pretura, disporrà subito per la sostituzione dell'ufficiale giudizario, in attesa che la Corte di appello di Venezia proceda, al più presto, alla nomina del nuovo, anzi dei nuovi titolari.

TALMASSONS

L'allargamento di Piazza Taffarelli

Il Sindaco, in esecuzione del deliberato consigliare 16 maggio scorso, ha chiesto che venga concesso il decreto che dichiara di pubblica utilità l'allargamento di Piazza Taffarelli in Talmassons e la conseguente eliminazione della curva pericolosa esistente sulla Via Udine e Palmanova-Talmassons-Codroipo, costituita da un saliente di muro di cinta di terreno prebendale, che sporge sulla piazza stessa.

RAGOGNA

Movimento Stato Civile 1925

Popolazione al 31 dicembre 1924 6285. Nati nel territorio del Comune dal 1. gennaio al 31 dicembre 1925 118; in altri Comuni del Regno 6; all'estero 1. — Immigrati da altri Comuni della Provincia 13. Totale 6423.

Morti: nel territorio del Comune 64; in altri Comuni della Provincia 9; emigrati in altri Comuni 33; Totale 106. — Popolazione al primo gennaio 1926 6317.

Nati vivi: maschi 60, femm. 58; morti maschi 33, femmine 31; Matrimoni 42, pubblicazioni di matrimonio 44.

CAVASSO NUOVO

Pro ricordo ai Caduti

Al sig. Giacomo Di Michiel, cassiere del Comitato Pro Ricordo Caduti, pervennero le seguenti offerte:

Della Valentina Michele e signora residenti a Badenbach (Boemia) L. 50; Vecil Pietro di Luigi da Palermo 50; Zanetti Domenico di Trento 25; Pontello Pietro da Trento 25, totale L. 150 che aggiunte alla somma precedente, formano un totale di Lire 29.406.

CASARSA

Nomine

Ieri sera seguiva l'assemblea dei sindacati fascisti, che commemorata la morte della Regina Madre, passava alla nomina delle cariche.

Riuscivano eletti: Fiduciario di Zona: Stegagno Orlando — segretario amministrativo: Colussi Vincenzo — Membri: Bertolin Dionisio, Cristante Angelo, Mazzolini Giovanni, Pagnucco Giuseppe, Zaccanti Cesare.

BUIA

S. E. l'on. Spezzotti visita lo studio dello scultore Giampaoli

Pochi sanno, nella nostra Provincia, che a Buia, umile, eccessivamente modesto, vive e sogna e soffre e lavora una forte tempra d'artista: lo scultore Pietro Giampaoli, il quale, sebbene che all'inizio di una strada erta e difficile, saprà fortemente ascendere e raggiungere la meta radiosa, portando in alto i nomi di Buia e del Friuli. Allievo della R. Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), nell'estate scorsa si conquistò il primo premio in cesello a sbalzo, ed il secondo in incisione su medaglia. A Milano da professori e studenti è giudicato uno dei migliori, uno che è destinato a lasciare una traccia profonda di se, tanto da essere messo fuori concorso in quei premi che annualmente la R. Accademia sopra citata va assegnando.

Il Giampaoli lavora assiduamente, silenziosamente, senza reclami e vane pretese; e lavoro a lavoro, nella povera stanza che è per lui camera e studio insieme, accumula un tesoro d'arte che con un sorriso timido e lo sguardo buono, quasi a schermirsi dalle lodi, presenta al visitatore sbalordito.

Il primo lavoro alla terra natale lo diede nell'ottobre u. s. con il medaglione in bronzo ove ritrasse in basso rilievo le sembianze del primo magistrato di Buia, Federico Barnaba.

Ma non si dica tutto in un cenno di cronaca. Ultimamente lo scultore Giampaoli, ebbe l'incarico di compiere il medaglione della defunta signora Spezzotti; ed è per questo che S. E. recentemente venne a Buia per conoscere lo scultore ed approvare il modello preparato.

Le maestose sembienze della signora, sono così bene rilevate che la sua effigie pare staccarsi dallo sfondo per venirti incontro e il labbro atteggiarsi alla parola.

Dinanzi ad un'opera d'arte ad un lavoro geniale qualsiasi, l'anima nostra si rimpicciolisce, trema, quasi sbigottita come di fronte a un miracolo, e se non prorompe, si accascia in muto raccoglimento. Ma quando, l'opera ci rappresenta una persona cara, la gioia e l'ammirazione nostra non hanno più confini, ci sentiamo trasportare nei regni ideali...

S. E. l'on. Spezzotti espresse la sua gioia vivissima al bravo scultore e congratulandosi con lui, ebbe parole di incoraggiamento, e la promessa di un valido appoggio ed aiuto.

Noi godiamo con il Giampaoli, certi che da questo incontro egli trarrà una forte spinta, per perseverare nell'arduo cammino, fin qui coraggiosamente percorso, nonostante le difficoltà, le disillusioni, gli stenti e le fatiche imprese proprie di chi è chiamato dal Genio alla gloria.

Nozze d'oro

Dieci figli tra i combattenti

Celebrare le nozze d'oro attornati da una larga schiera di figli e nipoti, forse è una delle gioie maggiori che la vita possa riserbare a due essere mortali. Tale gioia fu piena il 9 corr. per i coniugi Andrea Nicoloso (Busut), nato il 13 giugno 1848 e Cividini Emilia nata il 31 dicembre 1858, che celebrarono in letizia il 50.o dei loro sponsali.

La loro unione fu allietata da ben tredici rampolli di cui due femmine e undici maschi. Dieci dei figli diedero i loro braccio ed il loro valore alla patria, combattendo nelle trincee.

Uno non ritornò: Mario, valoroso capitano nel 78.o Fanteria, cinque volte ferito, decorato di medaglia d'argento e di bronzo, caduto sul campo a Col Rosso il 27 novembre 1917, nell'ora tragica della Patria.

I due buoni vecchietti, ancora arzilli, sabato furono accompagnati in corteo fino al Duomo di Santo Stefano dai figli — alcuni dei quali venuti dall'estero e dai nipoti; che sommano a quarantaquattro!... Nel tempio mons. Bulfoni impartì loro la benedizione e celebrò una Messa solenne. Agli sposi fortunati ed alle famiglie che rampollarono dalla loro unione, auguri che possano festeggiare anche il sessantesimo anno di matrimonio... ed anche più in là...

p. m.

REMANZACCO

Recita filodrammatica

Dopo essere stata rimandata, in segno di lutto per la morte della Regina Madre ieri sera si svolse, nella sala Feletig, gentilmente concessa, alla presenza di numeroso pubblico, corretto ed elegante, accorso anche dai paesi vicini, l'annunciata rappresentazione teatrale con la operetta friulana «Il trovatore» dello Zorutti e la commedia «Il canocial de contesse» di G. Marioni. Le due produzioni, sebbene interpretate da dilettanti che sulla scena si presentavano per la prima volta, ebbero il loro svolgimento naturale ed il numeroso pubblico non mancò di applaudire, sia gli artisti che il lavoro scenografico, coronando così lo sforzo del comitato maschere unito ai dirigenti dell'Associazione Sportiva che tutto disposero per la riuscita di questo sano e divertente spettacolo, nuovo per Remanzacco. Ma con questo primo successo non vorremmo che i bravi filodrammatici dilettanti credessero di essere all'apogeo della gloria e smettessero con ciò di studiare. Pensino invece che Remanzacco aspetta altri ed altri spettacoli di questo genere e si mettano con maggior lena a prepararvisi e vedranno che non il solo paese accorrerà numeroso alle rappresentazioni per applaudirli. Nella speranza di nuovamente rivederli fra breve sulle scene rivolgiamo un bravo ed un augurio di nuovi e maggiori successi alle signorine Bordini Annina e Ada ed ai signori Cargnello Antonio, Pezzali, Toso Giuseppe, Aldo Cargnello e Faglia Alfredo nonchè al direttore di scena Toso Leonardo unito ai suoi collaboratori.

TOLMEZZO

Disgrazia mortale sul lavoro

Ieri verso mezzodì a Somplago, certo Rossi Giovanni di Francesco di anni 39 stava ultimando il lavoro per abbattere un tronco di castagno. Ad un tratto l'albero si abbatteva travolgendo il povero operaio che rimaneva schiacciato, riportando la frattura del cranio. La morte fu istantanea.

Le feste benefiche

Per iniziativa di alcuni volenterosi, la Cucina Economica, il giorno di Natale, ha distribuito il pranzo a tutti poveri del Comune.

Il Fascio femminile di Tolmezzo, con lodevole zelo, ha raccolto e consegnato il giorno della Befana, ai ricoverati della Casa di Ricovero di S. Antonio, un pacco vestiario, dolci e vino per ciascuno.

I promotori del dono della Befana, agli orfani di guerra di cui avete già pubblicato la notizia, ringraziano sentitamente la signora Anna Ostuzzi Veritti di Paradiso che ha messo a disposizione del comitato un centinaio di zoccoli per la distribuzione agli orfani stessi.

PASIAN DI PRATO

Un furto a Passons

L'altra notte, a Passons, ignoti penetrarono nell'abitazione di certo Francesco Venier rubando due biciclette e quattro oche.

GRADISCA

Il Commissario Prefettizio

Al contrario di quanto si prevedeva dopo le dimissioni del Sindaco cav. Diego de Finetti, anzichè la nomina di un altro sindaco, veniva nominato Commissario prefettizio del nostro Comune il sig. De Candia, già Commissario di P. S. nella nostra città.

Squadra S. O. V. Trieste b. Itala di Gradisca 2 a 1

Domenica l'Itala di Gradisca si portava a Trieste per incontrarsi in partita di campionato, con la squadra della S. O. V. dove subì una sconfitta non meritata.

Auguriamo alla giovane e forte squadra, miglior fortuna nelle prossime battaglie.

Veglia danzante

Sabato 16 m. c., per iniziativa della Società «Itala», si terrà nella sala del Novo Cine il primo Veglione di Carnovale.

TRICESIMO

Buona Usanza

Patronato scolastico. — Per onorare la memoria della propria madre, il sig. Silvio Franceschinis ha versato L. 50. In morte della buona signora Franceschinis sig.ra Corinna Pauluzzi 5. — In morte del compianto Giosuè Carnelutti: sorelle Carnelutti fu Carlo 25, dr. Felice Coiassi 5.

Lettere dall' Argentina

Emigrazioni di Indiani

(Lettera seconda, vedi numero di sabato)

Il taglio della canna saccarifera richiama ogni anno agli stabilimenti zuccherieri un largo stuolo di lavoratori avventizi, non bastando alla bisogna gli operai addetti alle «fazendas» ordinarie — di irrigazione, di sorveglianza od altro — nelle piantagioni. Nel Tucumanese, questi lavoratori accorrono periodicamente dalle vicine provincie di Santiago e di Catamarca, e sono in parte europei e in maggior parte argentini (creôli), discendenti dai vecchi coloni iberici, che vengono ingaggiati dagli «engaciadores» per conto dei proprietari degli stabilimenti.

I piccoli commercianti e rivenditori locali, prestano agli emigranti delle modeste somme, per le spese di viaggio e pel loro sostentamento nel primo periodo di assenza: somme che i debitori, al loro ritorno restituiranno in contanti dapprima, poi, indirettamente, per mezzo degli acquisti fatti nelle botteghe degli stessi prestatori. Ogni anno poi, individui isolati o famiglie intere finiscono per insediarsi stabilmente presso le imprese zuccheriere, bisognose sempre di nuove braccia per il crescente loro sviluppo. Così queste regioni vanno rapidamente popolandosi, oltre che pel semplice accrescimento naturale degli abitanti, per l'accorervi di nuovi emigrati dalle provincie vicine.

Nelle provincie del nord, questa popolazione avventizia è invece costituita quasi esclusivamente dagli Indiani del Ciaco argentino-boliviano. Sul primo nascere dell'industria, essi venivano reclutati dagli «engancia-dores», che si sparpagliavano nelle più remote boscaglie del Ciaco, a trattare coi capi tribù o «cacicchi», onde indurli ad inviare nelle piantagioni il numero necessario di lavoratori. Oggi la corrente emigratoria degli indii si svolge spontaneamente, attrattavi forse dal desiderio del guadagno e dal sapore dell' «aguardiente» (acquavite), che la generosità degli europei loro riserva; spintavi, però, più che altro, dalla miseria fattasi ogni giorno più prepotente, dacchè il bianco usurpatore ha tanto ristretto il territorio già riservato alle loro caccie ed alle loro scorrerie.

All'avvicinarsi della stagione del taglio della canna («zafra», secondo l'espressione locale), questi selvaggi partono dai più remoti meandri del Ciaco, incamminandosi, ora alla spicciolata, ora a famiglie intere, ora in gruppi più numerosi guidati dai cacicchi, verso le piantagioni che ne attendono l'opera. Presso i Ciriguani sogliono emigrare gli adulti solamente, mentre restano nelle natie boscaglie i vecchi, le donne ed i fanciulli, presso le rimanenti stirpi, sono famiglie intere che si muovono periodicamente.

Gli uomini se ne vanno per lo più sciolti d'impacci, armati d'arco e di freccie, per procurarsi il necessario sostentamento con la caccia, o per tendere le reti nei fiumi percorsi durante le brevi soste. Alle donne è invece riservato il trasporto dei pochi stracci di ricambio, per sè e per l'intera famiglia e delle rozze suppellettili che avvolgono in un pezzo di tela, formando un grosso fardello, da portare a tracolla o sulle spalle; o che ripongono in una borsa intessuta di fibre di una pianta locale, il «ciaguàr». — Qualche giovane madre, oltre al fardello, è costretta a trascinarsi dietro un marmocchio, sostenuto da una fascia a tracolla, o nascosto nelle pieghe del vestito, e obbligato a sua volta a dividere, di tratto in tratto, la compagnia del cucciolo, presso le amorevoli braccia della donna quando è stanco di trotterellare per i difficili sentieri.

Uno sparso gruppo di fanciulli, sporchi e vivaci, fa degno corteo a queste strane comitive. I più gradicelli portano ogni qual tratto i più piccoli, che non potrebbero reggere per tutto il cammino ponendoseli seduti sulle spalle, con le gambe incrociate davanti. E' una delle forme abituali e tanto curiose del procedere di questa gente, e che essi stessi hanno simboleggiato in un gruppo di stelle, che chiamano il «nipote», cioè il «piccino», in cui ravvisano la figura di un fanciullo che porta l'altro nella forma che si è detto.

Parecchi giorni di cammino separano generalmente il luogo di partenza dalla meta. Brevi radure nella foresta, distribuite a larghi intervalli lungo gli stretti sentieri e le strade polverose segnano i luoghi di sosta e di pernottamento. Sono i cosidetti «puestos» o le «rancierias», cioè gruppi di capanne abitate dai «vaqueros» (mandriani), indiani o meticci, addetti, sotto la sorveglianza dei bianchi, alla custodia del bestiame ed alla lavorazione di qualche pezzo di terra, seminato a frumento, a granoturco o ad ortaglie. Se poi l'oscurità sorprende i viaggiatori lungo il cammino, a distanza da ogni luogo abitato, acceso un piccolo fuoco per tenere lontano le fiere e distesi sul nudo terreno, la stanchezza non tarderà egualmente a conciliar loro il sonno, sotto il cielo stellato o sotto le cupe volte della foresta.

Chi ha viaggiato per le regioni tropicali e ne ha provato i torridi calori, la sete ardente, non temperata dall'acqua tiepida e infetta, e la insopportabile molestia degli insetti, solo può comprendere quale duro calvario sia l'esistenza di questa gente. Le zanzare ed i moscerini, in certi luoghi, ed a certe ore, volano a nubi così da non potersi assolutamente difendere; in pochi minuti, la faccia e le mani si coprono di punture, che si trasformano presto in pustolette nere. Gli acari più diversi, alcuni piccolissimi, altri invece grossi come un pisello, si diffondono su ogni parte del corpo, per suggerne il sangue, causando un prurito tormentoso e talvolta anche infezioni: la pelle si copre di piccole enfiature rosse come in un ammalato di vaiolo. Più pericoloso di tutti è però il «pique», una specie di mosca (la «Sarcopsylla penetrans), le cui larve s'insinuano sotto le unghie dei piedi e delle mani, per nutrirsi di carne viva, causando degli ascessi dolorosissimi e pericolosi. Nel mio viaggio, ho visto uno dei miei accompagnatori, che camminava scalzo, estrarsi in una giornata tre di queste larve che gli si erano da poco annidate sotto le unghie.

Giunti alle piantagioni, gli Indiani vi si distribuiscono a gruppi, costruendosi capanne fatte di rami infitti nel suolo in circolo o ad ovale, piegati a volta e coperti di foglie, sullo stile di quelle che abitano nelle natie boscaglie. Negli stabilimenti costruiti con più larghi mezzi e più moderni criteri, i lavoratori avventizi dispongono, come quelli stabili, di baracche di legno o di case in muratura, fatte più spesso con mattoni crudi.

Il periodo della «zafra» si protrae da giugno ad ottobre, cioè per tutta la stagione invernale. La fine della «zafra» è poi invariabilmente festeggiata da alcuni giorni di gran baldoria, che è quanto dire da una serie di solenni ubbriacature. Le bevande alcooliche, come il «guarapo» ottenuto dalla fermentazione del sugo della canna da zucchero, e l'«aguardiente», cioè l'acquavite, esercitano sopra questi selvaggi un'attrattiva invincibile, e costituiscono purtroppo una delle non ultime cause della loro rapida decadenza.

Di fronte alla seduzione dell'alcool, — che bevono perfino concentrato — non v'è freno che li trattenga; di modo che, nel breve giro di pochi giorni di festa, essi finiscono col dilapidare i proventi di alcuni mesi delle più dure fatiche.

Terminata la stagione lavorativa e liquidati i pochi quattrini destinati a ricadere nelle mani di quelli stessi che li avevano distribuiti, gli Indiani riprendono la via del ritorno verso le natie boscaglie, poveri come n'erano venuti, senza allegria, ma pur senza rimpianto. Un modesto vestito per sostituire i cenci troppo logori, alcune cianfrusaglie per ornamento e per soddisfare la propria vanità, qualche coltellaccio di quelli in uso fra i «gàucios», rappresentano d'ordinario il frutto e il ricordo di una intera stagione lavorativa. Fortunati si possono dire quelli che siano riusciti a procurarsi un'arma da fuoco, che renderà loro più facile e più fruttuosa la caccia; più che felici poi quelli che avranno saputo conquistarsi un cavallo, che li farà belli e fieri presso i loro compagni, e che li trascinerà al più sfrenato galoppo per i piani erbosi, inseguendo col laccio il guanaco e lo struzzo....

prof. Egidio Feruglio.

Cronaca Sanvitese

Consiglio Comunale

Sabato scorso, alle ore 20, si radunò in Municipio, nell'apposita sala consigliare, il Consiglio comunale. — Quasi tutti i consiglieri parteciparono alla seduta.

Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, l'on. Francesco Tullio si alza e fra un religioso silenzio, parla del lutto che ha colpito in questi giorni la Nazione. Con parola vibrante esalta le doti della prima Regina d'Italia, che la morte tolse all'amore del suo popolo. Chiude esprimendo i suo più vivo cordoglio. A lui si associa il Consiglio tutto. Venne deliberato di inviare un telegramma di condoglianze alla Casa Reale.

Dopo di che incomincia la trattazione degli oggetti all' ordine del giorno.

Vennero ratificate le delibere d'urgenza della Giunta relative al contributo del Comune per la sottoscrizione del dollaro; alla rettifica del bilancio preventivo 1925 giusta i rilievi della Giunta Provinciale amministrativa; alle norme regolanti il trasferimento degli insegnanti elementari; alla domanda del sig. Gardin Lino per il pagamento di indennità spettantegli in seguito all'esonero dal servizio di insegnante presso la Scuola Comunale di disegno. — Furono nominati: fiduciario del Comune per l'Istituto Tecnico inferiore Nazionale, il sig. dott. Gino Beggiato; direttore del Corpo dei civici pompieri, il sig. Giuseppe Vivalda; quale proprio rappresentante nella Commissione di vigilanza per la Scuola di Caseificio del Friuli, il dott. Guido Carnielli.

Il Consiglio ha quindi approvato il contributo per la battaglia del grano; istituito 30 borse di studio intitolate alla Regina Margherita di Savoia, del valore di lire 200 l'una, per l'Istituto Tecnico Inferiore Nazionale; approvato il contributo di lire 500 all'Unione Sportiva Sanvitese; deliberato di concorrere nella spesa per lo impianto elettrico nella frazione di Carbona; l'installazione di due lampadine in borgo S. Carlo a Prodolone e di due lampade al Comunale località Gopece; approvato l'aumento del dazio sul consumo dell'energia elettrica, e le modificazioni alla tabella dei diritti accessori al dazio. Ha approvato la spesa per l'acquisto di una inaffiatrice stradale; ed infine ha modificato la tabella A dei compensi dovuti ai pompieri per servizio incendi nel etritorio del Comune. A questo punto la seduta è stata tolta e rimandata a questa sera, martedì, alle ore venti.

Asile Infantili

Da quando furono aperti nell'ottobre 1924 ad oggi, i due Asili Infantili hanno funzionato e funzionano tutt'ora egregiamente, con grande soddisfazione delle famiglie che mandano i loro rampolli e con plauso di tutte le autorità cittadine. I mezzi finanziari però sono scarsi. I bisogni sono molti. Le spese necessarie al funzionamento della provvida istituzione, molto gravose e di molto superiori alle rendite patrimoniali.

Perciò il Consiglio di Amministrazione ha creduto opportuno rivolgersi ai locali Istituti di Credito ed alle Ditte del Paese.

Hanno già inviato il loro contributo: la Ditta Paolo Morassutti con lire 2000; il Banco di San Vito 1000; la Banca del Friuli, 100. Il Consiglio nutre fiducia di ottenere il concorso anche delle altre ditte, dovendosi provvedere non solamente all'accoglimento gratuito dei bambini poveri, ma anche ada somministrazione, per loro pure gratuita, della quotidiana refezione. Confida di conseguire l'appoggio di quanti amano il bene sociale e di non essere costretto a ridurre le spese, privando tanti poveri e bisognosi bambini di una salutare educazione e di una modesta refezione.

S. VITO - Excelsior Belluno (4 a 1)

La tanto attesa affermazione dei bianco-rossi concittadini è finalmente venuta. La vittoria di domenica, nel mentre rialza il morale un po' scosso degli sportivi Sanvitesi, ci ha rivelato la giusta formazione ed il vero valore del nostro undici. Sarebbe inutile ricercare l'uomo migliore, ma bisogna tessere invece un elogio collettivo a tutti i giocatori, dalla difesa agli attaccanti. Forse leggermente al disotto del proprio valore la linea mediana durante il primo tempo; come sempre ottimo il portiere Mezzavilla.

A parte la superiorità dei nostri, superiorità che il pubblico potè constatare, dobbiamo però constatare che anche l'undici Bellunese si difese molto bene. In qualche momento anche ebbe qualche prevalenza. L'inizio vede un gioco equilibrato, con alterne discese da ambo le parti. Segue una leggera prevalenza del Belluno, i cui avanti riescono ad impegnare diverse volte il nostro portiere. Un rimando dei nostri terzini, a metà del pimo tempo, colpisce in pieno un giocatore del Belluno e la palla finisce in rete. Assistiamo alla pronta riscossa dei nostri giocatori, i quali, dopo vari attacchi, ottengono il pareggio per merito di Pascutti.

La ripresa è iniziata con grande decisione dai Bellunesi, ben frenati però dai bianco-rossi che passano poi al contrattacco riuscendo a marcare mezz'ora di netta superiorità concretata in tre punti, segnati rispettivamente da Pascutti, Barei ed ancora Pascutti. Quindi i nostri rallentano la pressione e gli avversari tentano, se non il pareggio, almeno di diminuire lo «score». La fine trova però il punteggio invariato.

Buono l'arbitraggio del sig. Donadi di Treviso.

La magnifica giornata ha permesso a molto pubblico di intervenire alla gara. Da deplorare però, come sempre, che la maggior parte di questo pubblico, approfittando della mancanza di un muro di cinta, assista alla partita dalle strade limitrofe al campo, senza pagamento, con grave danno per la Società. Speriamo che i dirigenti provvedano e le Autorità si prestino per far cessare questo stato di cose.

Mentre la salma della Regina Madre è deposta nel Pantheon funzioni commemorative si celebrano in Italia e all'estero

I funerali della Regina Madre a Roma
Il corteo attraverso le vie della città eterna

ROMA, 11. — La salma della Regina Margherita è arrivata a Roma alle ore 8. La salma è stata levata dal vagone da 10 corazzieri, ed è stata benedetta dal mons. Beccaria, il quale si mette poi dinanzi al feretro che i corazzieri, attraverso le sale reali, portano all'estremo della stazione. Subito dopo la bara, due staffieri di corte recano una magnifica corona di fiori violetti: è la corona di S. M. il Re. Il Re segue immediatamente, solo il feretro. Poi vengono in gruppo i Reali Principi con alla testa S. A. R. il Principe Ereditario e poscia seguono il capo del governo cav. Mussolini, il presidente della camera on. Casertano, il presidente del senato cav. Tittoni, il ministro delle Colonie on. Di Scalea, ecc.

All'apparire del feretro all'esterno della stazione, l'immensa folla che gremisce i dintorni si scopre silenziosa e commossa. La Salma è subito collocata sopra un affusto di cannone trainato da tre pariglie del 13.o artiglieria da campagna, al comando di un capitano. Poco dinanzi al feretro, a destra e a sinistra si colloca il clero che dice le preghiere dei defunti.

IL CORTEO

A destra dell'affusto è S. E. il Presidente della Camera on. Casertano e dietro di lui il Capo del Governo on. cav. Mussolini. Alla sinistra del feretro sta il ministro delle Colonie Di Scalea e dietro di lui S. E. il presidente del Senato cav. Tittoni. Alla destra del Presidente della Camera e del Capo del Governo sono le Case militari e civili dei Reali Principi e di S. M. il Re; e alla destra di queste, un plotone di corazzieri e gli staffieri recanti ceri accesi. Alla sinistra del ministro delle colonie e del presidente del Senato sono pure le Case civili e militari dei Reali Principi e di S. M. il Re, i corazzieri e gli staffieri. Alla destra dopo le case civili e militari vengono S. E. Mattioli Pasqualini e S. E. Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo e gran maestro delle cerimonie. A sinistra, dopo le Case civili e militari, sta S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Il feretro è seguito a pochi passi di distanza da S. M. il Re che procede solo. Seguono il Sovrano le LL. AA. RR. il Principe Ereditario, il Principe Vittorio Napoleone, il Principe Conrad di Baviera, il Principe Cristoforo di Grecia, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Principe di Udine, i duchi di Pistoia, di Bergamo e di Ancona. Indi viene in folto gruppo il corpo diplomatico a cui seguono i cavalieri della Santissima Annunziata.

Il feretro si mette in moto alle ore 9.25 e attraversa la Piazza della Stazione che presenta un aspetto d'imponente solennità. La piazza ove sono tirati i cordoni di truppa a cavallo è tenuta rigorosamente sgombra dalla folla, ma una moltitudine foltissima di spettatori gremisce le finestre e le terrazze prospicienti la piazza. Il corteo procede lentamente traverso la piazza dei Cinquecento e Piazza dell'Esedra mentre al passaggio del feretro le truppe schierate ai due lati presentano le armi. Sulla piazza lo spettacolo della folla che riempie completamente i portici laterali che sono stati occupati fin dalla notte è veramente grandioso. Al passaggio del feretro su cui è stata deposta la corona di violette delle LL. MM. il Re e la Regina la commozione è intensa. Tutti sono scoperti e molti occhi si velano di lagrime.

Via Nazionale è tutta gremita di popolo che vi ha preso posto prima ancora dell'alba. Folla strabocchevole si vede anche agli sbocchi che immettono alla Via Nazionale.

Il corteo per Piazza Venezia procede verso il Panteon, mentre la campana del Campidoglio suona a lenti rintocchi.

AL PANTHEON

Piazza del Panteon è tenuta sgombra. Rendono gli onori le truppe. Tutte le finestre sono decorate con bandiere nazionali, veli e drappi neri. I fanali sono accesi e velati a lutto. Tutti i balconi e le finestre sono gremiti. Nel pronao del tempio sono state deposte numerose splendide corone che sono appoggiate alle colonne.

LE CORONE

Vi sono le seguenti:

Umberto, Iolanda, e Carlo, Mafalda e Filippo, Giovanna e Maria, Tommaso Ferdinando Bona Adalberto ed Eugenio di Savoia Genova, Emanuele Filiberto ed Elena (grande croce di alloro), Vittorio Emanuele Savoia Aosta, Luigi di Savoia Aosta, Carlo Federico a Margherita, Anna di Battemberg (grande croce di sempreverdi colla scritta: Il signore volga a te il suo sguardo e ti dia pace), Olga Regina di Grecia e Cristoforo, Re e Regina d'Inghilterra, Imperatore e Imperatrice del Giappone, Re di Spagna (in memoria della Regina Madre), Regina dei paesi Bassi, Fuad 1.o Re d'Egitto, Re dell'Afganistan, Presidente Repubblica Francese, Presid. degli Stati Uniti, Presidente della Repubblica di Cina, Presidente del Brasile, Presidente della Repubblica Czecoslovacca, Presidente della Repubblica di Colonia, Presidente della Repubblica di Turchia, Presidente della Repubblica del Messico, Presidente della Repubblica di Cuba, Repubblica di San Marino, Corpo diplomatico, Camera dei Deputati, Senato del Regno (enorme corona di violette di Parma) Dame di Palazzo di Roma e numerose altre. L'esterno del Pantheon è decorato a lutto.

GLI INTERVENUTI

Alle ore 9.20 cominciano a giungere le Dame di Palazzo. Esse sono tutte vestite a lutto e portano grandi veli neri che le coprono completamente. Portano sul petto la cifra reale. Sotto il pronao sono i cerimonieri di Corte Duca Cito, Conte Macchi di Celere e Duca Frasso e il Ministro Fedele. Alle 9.35 giunge al Panteon la testa del corteo. Il corteo sfila sulla piazza della Rotonda, va al Corso Vittorio dove si smista. Alle ore 9.30 giunge S. M. la Regina Elena, in automobile con le tendine abbassate. La Regina è completamente coperta da un grande velo. Nella stessa automobile sono la Regina di Grecia e la Principessa Giovanna. Seguono in una seconda automobile la Principessa Mafalda e le Principesse Bona ed Adelaide di Genova. Nella terza la duchessa d'Aosta e la principessa Letizia. Nella quarta la contessa Iolanda Calvi. S. M. la Regina ossequiata dai cerimonieri e dal Ministro Fedele è seguita dalle Principesse e si reca nell'interno del Tempio e prende posto nell'apposita tribuna.

Attendevano il corteo insieme a S. M. la Regina e alle LL. AA. RR. le Principesse di Casa Savoia, le LL. MM. Olga e Sofia di Grecia S. A. R. la Principessa Bona di Baviera, S. A. la Principessa Clementina Bonaparte, S. A. l'Arciduchessa Margherita d'Austria, S. A. la Pincipessa Irene di Grecia e S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia. Nel tempio il corpo diplomatico ha preso posto in una tribuna situata di fronte a quella reale.

Nel Panteon prendono posto anche le missioni inviate espressamente da molti Stati esteri, l'on Farinacci ed i componenti del P. N. F., le alte cariche dello Stato, le più cospicue autorità di Roma.

LA CERIMONIA

Alle 10.30 preceduto dal clero giunge innanzi al Panteon il feretro. I corazzieri che sono schierati dinanzi alle cancellate e le truppe presentano le armi. Otto corazzieri prendono sorreggendolo dalle maniglie, il sarcofago e lo trasportano nell'interno del tempio deponendolo sul tumulo. Sul feretro viene collocata una corona reale dorata. Alla porta della Basilica vi è l'intero capitolo di S. Maria ad Martares con a capo mons. Temperi. Tutti i canonici sono in cappa ed hanno un cero in mano. Il clero della Cappella Reale con i prelati, il celebrante ed i ministri attendono sotto il pronao che la salma venga tolta dall'affusto, mentre il feretro entra nel tempio il celebrante mons. Beccaria l'aspege e l'incensa e il corteo si avanza nella Basilica. Il Re ed i Principi prendono posto nelle tribune reali. In seconda linea sono il Principe Umberto, il Duca di Genova e le altre Altezze Reali. Indietro sono i collari dell'Annunziata Tittoni, Diaz, Thaon de Revel, Orlando, Boncini, Sforza e la Corte. Nella tribuna alla destra dell'altare maggiore pende posto il Capo del Governo onor. Mussolini con i Ministri e Sottosegretari di Stato, in un altro reparto le deputazioni del Senato e della Camera, i grandi ufficiali dello Stato. Alla sinistra dell'altare maggiore sono i posti riservati al corpo diplomatico, al Sovrano Militare Ordine di Malta, al Governatore, al Direttorio del P. N. F. Intorno al tumulo prestano servizio d'onore i corazzieri, valletti di Casa Reale e della Casa di S. M. la Regina Madre ed il clero. Subito si inizia la cerimonia religiosa, che termina verso le 11.

I sovrani ed i Principi Reali lasciano il Tempio salutati con reverenza lungo il loro passaggio dall'immensa folla.

IL PANTHEON OGGI E DOMANI RIMANE CHIUSO

ROMA, 11. — Il Pantheon resterà chiuso al pubblico per oggi e domani e fino a quando la Salma di S. M. la Regina sarà composta nel loculo provvisorio. Il pubblico sarà ammesso a visitare il Pantheon solo dopo che i lavori saranno terminati.

LA TUMULAZIONE

Nel pomeriggio e fino a tarda sera una folla enorme di popolo si è riversata in Piazza del Pantheon, ma è stata trattenuta da cordoni di truppa perchè nessuno è stato ammesso nell'interno del tempio, dovendosi eseguire la tumulazione della salma nel loculo provvisorio. La mesta cerimonia è avvenuta alle ore 19. Nel tempio erano presenti il ministro on. Fedele, il sottosegretario di Stato alla presidenza on. Suardo, il gener. Cittadini primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, i cerimonieri di Corte, il Direttore Generale delle Belle Arti Arduino Colasanti, il primo Cappellano di Corte mons. Beccaria con alcuni canonici. Otto corazzieri hanno trasportato a braccia il feretro nel loculo a destra dell'altar maggiore, tutto adorno di velluto e trine. Monsignor Beccaria ha dato alla salma l'ultima benedizione. Nel pomeriggio sono state trasportate al Pantheon una infinità di corone inviate da Associazioni, Istituti e privati. Dato il loro grande numero ed essendo il Pantheon incapace di contenerle tutte, una parte di esse è stata collocata sotto il pronao e nei fossati intorno al Tempio.

I Sovrani ringraziano

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno affidato al Primo Ministro l'incarico di rendersi interprete della loro viva riconoscenza e della Loro profonda gratitudine verso la popolazione di Roma e delle altre città e borgate, per tutta la parte presa alle onoranze tributate alla venerata memoria di S. M. la Regina Madre.

«Moltissime migliaia di telegrammi, lettere, cartoline ed altri messaggi sono pervenuti e continuano a pervenire alle LL. MM. ed alla Famiglia Reale per attestare la viva partecipazione al grave lutto per la scomparsa di S. M. la Regina Madre. Le LL. MM. e la Reale Famiglia non potendo rispondere a tutti direttamente, affidano a questo comunicato l'espressione del loro animo profondamente grato ».

La villa della Regina Madre alle madri e vedove dei Caduti

ROMA, 12. — S. M. il Re, sicuro di interpretare il pensiero di S. M. la Regina Madre, ha manifestato l'intenzione di donare all' Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra «La Villa Regina Madre » di Bordighera.

La Villa dovrà essere adibita come casa di convalescenza per le componenti l'Associazione.

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

A fasci ci sono pervenuti i telegrammi che parlano di cerimonie svoltesi in tutta Italia: Messe in suffragio della Regina Madre con intervento di tutte le autorità e di imponenti masse di cittadini, si sono avute a Trieste, Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Verona, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Ancona, Bari, ecc. ecc.

A Zara la manifestazione ha assunto l'imponenza di un rito.

Alle ore 15, per cinque minuti ogni movimento cittadino è stato sospeso e la popolazione si è raccolta in muta devozione nel ricordo della Augusta Regina scomparsa.

A Pavia, la Regina è stata commemorata in Consiglio comunale; a Girgenti si è celebrato un solenne funerale; a Siracusa per la durata di un'ora la popolazione è rimasta in profondo e sincero raccoglimento, mentre le campane delle chiese suonavano a morto.

A Torino, il personale dell'Ufficio telegrafico ha voluto in forma solenne salutare la regale salma di Margherita di Savoia. Sospeso il lavoro, esso è rimasto in silenzio e in profondo raccoglimento e all'appello di Margherita di Savoia tutti i presenti in piedi hanno salutato romanamente.

All' Estero

In tutte le capitali europee nel momento in cui a Roma avevano luogo le onoranze funebri, vennero celebrate Messe di suffragio.

A Varsavia vi assistettero i rappresentanti dei presidenti della Repubblica e del Consiglio dei Ministri; a Parigi la cerimonia venne celebrata nella Baslica di Santa Clotilde. Vi era anche una rappresentanza dei fascisti francesi con gagliardetto.

Fr gli intervenuti erano anche il Principe e la Principessa Nicola di Grecia, il Principe e la Principessa De Bauban e la Principessa di Broglio, la contessa Baciocchi, Pierre de Nolsak, il conte Destillana, il marchese Deflers, la Principessa Irene di Russia, il Duca e la Duchessa di Camastra. La Regina Maria di Portogallo si era fatta rappresentare.

A Madrid la casa regnante era rappresentata, mentre era invece presente il gen. Primo de Rivera presidente del Direttorio.

A Bruxelles la cerimonia riuscì grandiosa per largo intervento della colonia italiana.

A Belgrado assistevano Re Alessandro, la Principessa Olga e il principe Paolo. Il Re, come parente della Famiglia Reale Italiana, è rimasto in piedi presso il catafalco durante tutta la funzione.

Ad Oslo, alla cerimonia funebre ha assistito anche il Re.

A Malta, il palazzo del governatore, gli uffici pubblici la squadra navale britannica i clubs, le istituzioni italiane e moltissime case private hanno issato la bandiera a mezz'asta. Affluiscono al Consolato Italiano visitatori per manifestare le loro condoglianze. Nel trigesimo della morte sarà celebrato un solenne funerale con l'intervento delle autorità locali.

Altre cerimonie si sono svolte a Londra, a Tangeri, a Praga, a Vienna ecc. ecc.

Dovunque vi è una colonia italiana questa ha commemorato la scomparsa della prima Regina d'Italia.

Manifestazioni di lutto in città e in Provincia

La solenne funzione in Duomo
L' orazione dell' Arcivescovo

Completiamo le notizie date ieri intorno alla solennissima commovente funzione svoltasi in Duomo, in suffragio della Regina Madre.

Intorno al catafalco prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme al comando del ten. Schiano e, fino all'ingresso principale, erano schierati due cordoni di di truppa, al comando del magg. cav. Festa, formati da compagnie del 2. Fanteria e del Battaglione alpini Feltre, da uno squadrone appiedato dei Cavalleggeri Monferrato da una batteria del 5. Artiglieria Pesante Campale, da un manipolo della Milizia Nazionale. Aggiungiamo oggi ai nomi del cav. Biasoni e del cav. dott. De Poloni, addetti al servizio generale, quelli del capitano dei carabinieri Carinelli e dei commissari di P. S. avv. Marotta, dott. Savona e cav. Marpillero. cui era affidato il servizio d'ordine.

Sopra il portone principale esternamente, leggevasi la seguente epigrafe:

«*Alla prima Regina d'Italia — Margherita di Savoia — solenni suffragi — tributa — la città di Udine*».

Le Autorità

La cerimonia era fissata per le ore 10,30, ma molto prima cominciarono ad affluire autorità e rappresentanze, prendendo il posto a ciascuno assegnato: autorità, invitati ed ufficiali, di fronte al coro esterno, e quindi a destra dell'altare Maggiore; le associazioni, nella navata di destra; le scuole, i collegi ed altri istituti culturali nella navata di sinistra.

Nelle poltrone dorate e avvolte in crespo nero prendono posto: in mezzo il R. Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Ricci con a sinistra il presidente della Commissione Reale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e a destra il Commissario aggiunto del Comune cav. co. Giacomo di Prampero. In prima fila vi erano pure S. E. il sen. Morpurgo, l'on. Ravazzolo, il gen. comm. Romei comandante la Divisione Militare di Gorizia e il cav. dott. Pagani per la Federazione Friulana Fascista.

Dietro avevano preso posto: il vice Prefetto comm. dott. Foschini, Questore comm. Luccarelli, il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. Guidorizzi, il gen. comm. Anfossi comandante il Presidio, il gen. comm. Bellotti comandante la Brigata di Cavalleria, il cav. uff. dott. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto, cav. dott. Micoli segretario particolare del Prefetto, bar. cav. Toran R. Intendente di Finanza, maggiori dei carabinieri cav. co. Scribani Rossi e nob. cav. Cianciolo, sig. Marcovich commissario aggiunto del comune; comm. Bertaccini direttore della locale sede della Banca d'Italia, comm. co. Orgnani Martina per la Banca Cooperativa Udinese comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario gen. e dott. cav. Pedrola segretario della Provincia comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia; comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, colonn. cav. Rubbazzer presidente dell'Ospedale Civile e della Casa di Ricovero, cav. dott. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, colonn. cav. Sindaci per la Federazione Friulana Combattenti, prof. cav. D'Alessandro per il Fascio di Udine, cav. uff. magg. Mombellardo presidente del «Nastro Azzurro», cap. Armellini e cav. Casoli per la Sezione Combattenti di Udine, comm. Canziani direttore prov. delle Poste, cav. uff. Volpi-Ghirardini direttore del Manicomio prov., comm. Garassini preside dell'Istituto Magistrale in rappresentanza anche dell'Istituto Micesio e della Corporazione della Scuola, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali e per l'Educatorio «Scuola e famiglia», cav. prof. Catterina Preside del Liceo Classico, gr. uff. Borgomanero, rag. Troso presidente dei Mutilati, prof. cav. Enrico Morpurgo Presidente dell'Accademia di Udine, il collega Valentinis, presidente del Sodal. Friul. della Stampa, colonnelli cav. Soati cav. Chiericoni e cav. De Negri; ten. colon. cav. Parenti della R. Guardia di Finanza, avv. cav. Peltoello segretario del Centro Nazion. Cattolico, cav. colonn. Santi cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. m. Mario Mascagni, comm. ing. Calligaris regio commissario delle Scuole industriali «Giovanni da Udine», comm. Brosadola, co. comm. de Brandis, presidente dell'Ass. Agraria, cav. uff. Larocca pres. della Congregazione di Carità, dott. cav. uff. Baiardi medico provinciale, dottor cav. Castellani consigliere di Prefettura, cav. dott. Binna ex commissario Prefettizio di Udine, prof. comm. Musoni preside R. Liceo scientifico prof. cav. Tivaroni preside R. Istituto Tecnico, prof. cav. uff. Del Puppo cav. prof. Del Piero, dott. Ridomi, vice-presidente della Soc. Filologica Friulana, cav. Soligo, dott. cav. Carnielli, cav. Alciati dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, sig. Leoncini pres. dell'Unione Esercenti e negozianti, capo manipolo sig. Girelli della Milizia ferroviaria ed altri moltissimi.

Le rappresentanze

Fra le numerose rappresentanze con bandiera notammo: Istituto «Nastro Azzurro» Federazione Friulana Combattenti, Sezione Combattenti; Sezione Mutilati, Sezione Tubercolotici Invalidi di guerra, Ass. Madri e Vedove dei Caduti, Veterani e Reduci Patrie Battaglie, ex Finanzieri, ex Carabinieri, Unione Operaia Escursionisti, Istituto Renati, Istituto Tecnico, Istituto Tomadini, Collegio di Toppo Wassermann, Scuola Complementare, Collegio Nazion. Uccellis, Scuole Elementari, Educatorio «Scuola e Famiglia», Collegio Arcivescovile, Collegio Renati, Liceo Ginnasio, Liceo Scientifico, Istituto Magistrale Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Asilo Infantile, Balilla, Società Calzolai, Federazione Friulana Cattolica, Terzo Ordine Domenicano, Ferrovieri Fascisti, ex Cravatte Rosse, Arditi d'Italia, Reduci d'Africa, ex Alpini, ex Bersaglieri, ass. Studentesca Friulana, Circoli Giovanili Cattolici «S. Giorgio» e «Lelio Michelini», Gruppo Giovani Esploratori, Ricreatorio Festivo Udinese, Sindacato Fornai, Fascio Femminile, Società Filologica, Sindacato Orchestrale, Circolo Cattolico femminile «S. Nicolò», Sindacato Infermieri Manicomio, Unione Agenti e Impiegati, Società Mutuo Soccorso fra Agenti, Società Operaia gen. di M. S., Società Parrucchieri, Piccoli Rosarianti, Unione Ciechi. Ma sono tanti i vessilli, che più d'uno ci è sfuggito. Ne abbiamo contati una sessantina.

La funzione

Alle 10.30 entra S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi, accolto all' ingresso da tutto Rev. Capitolo Metropolitano, mentre la «Schola Cantorum», del Duomo, diretta dal maestro don Pigani, intona il «Kyriae».

S. E. indossati i paramenti sacri, si accosta all'altare e celebra la Santa Messa, durante la quale il coro eseguisce, accompagnato dal suono dell'organo, la «Messa a Requiem» con parti variabili del Kruber e il motetto «Bone Jesu» del Palestrina.

All'elevazione, le truppe presentano le armi, le bandiere s'inchinano, tutti o incurvano la persona verso terra o s'inginocchiano silenziosamente....

L'orazione dell'Arcivescovo

Dopo celebrata la Messa S. E. l'Arcivescovo, pronuncia, con voce vibrante di commozione, la seguente orazione funebre:

Il nostro pensiero, il nostro cuore sono oggi volti a Roma. La bara che racchiude le spoglie dell'Augusta Donna che l'Italia piange, partita dalla più ridente spiaggia del Tirreno, coperta dai fiori prediletti, è entrata nel Pantheon e mentre noi qui compiamo il mesto e religioso rito, sta per discendere per sempre nella tomba.

La commozione del popolo italiano attesta che, sebbene l'Augusta Donna vivesse appartata dalla grande vita della Nazione e per l'età veneranda e per la delicatezza irreprensibile del suo contegno, un gran posto Ella conservava nel cuore degli Italiani, ai quali oggi non par vero che la figura della Grande Regina sia scomparsa, e concordi raccolgonsi nel lutto e nella prece. Fu Essa la Prima Regina d'Italia, E dicendo che fu la prima Regina, non si dice solo una precedenza di ordine cronologico, ma si ricorda tutta una storia gloriosa di un popolo; storia di ardimenti generosi, di dolori, di sacrifizi.

Umberto I. chiedeva la mano di Margherita sua parente sul suolo d'Italia, quando l'Italia usciva da quella guerra che doveva liberare dal servaggio straniero la Venezia, lacerando finalmente il disonorevole e infausto trattato di Campoformido. E quando l'Italia affrontò l'ultima sua guerra che doveva ritornare alla Madre Patria anche gli ultimi lembi d'Italia, la Regina fu col popolo, dove suonava la lingua dell'Alighieri, seguendo tutte le ansie, le trepidazioni, partecipando ai dolori alle umiliazioni e alla meritata gioia dell'immancabile conquistato trionfo.

Fu la prima Regina d'Italia; e con questa parola gl'italiani ricordano quanto degna fosse l'Augusta Donna del serto regale e del soglio. Ricordano il fascino della sua bellezza, della sua dignità e maestà, naturale nella sua persona, associata alla più gentile affabilità; ricordano la sua cultura, ricordano il suo nobile cuore.

E se per le vicende stesse che avevano preparata questa nostra Italia e per gli uomini che avevano concorso a crearla, parte degli italiani aveva ereditato aspirazioni e spirito repubblicano, e se queste aspirazioni avevano trovato il loro Vate fiero e implacabile, gli italiani ricordano la conquista che la loro Regina seppe farne alla causa della Monarchia; conquista la quale non era che un episodio di quella influenza che, benchè schiva e prudente, la Regina esercitava, saggia ed efficace sulla Nazione, e della quale osò valersi allorquando si minacciava all'Italia una legge infausta: il divorzio.

Ma quanti mesti pensieri questi ricordi suscitano nell'animo davanti alla tomba che si apre, anche per l'Augusta Donna, inesorabile!

Che vale l'altezza della dignità, che vale il fascino della bellezza e della vivace e colta intelligenza, davanti alla morte? Quid est vita nostra? Vapor est ad modicum parens. *Che è la nostra vita? Vapore che tosto scompare; fiato di vento, come direbbe il poeta.....*

Ma no; vi è qualche cosa che non perisce, che sopravvive, che non sarà ombra e vano ricordo; ma sarà semprevivo realtà nella luce della immortalità e davanti a Dio giusto, infallibile estimatore d'ogni merito; la bontà.... la bontà illuminata dalla fede.

La Grande Regina discenderà dal soglio e deporrà il serto regale perchè un truce sacrilego delitto le spegnerà barbaramente il diletto Augusto Consorte sotto gli occhi....; ma nella immensa sventura quale fortezza d'animo, quale cristiana rassegnazione nell'ineffabile angoscia! Imagine del dolore, sarà imagine della bontà. Non regnerà più nel fasto e nello splendore del trono, ma per cinque lustri trascorsi nel mesto e pio raccoglimento, regnerà colla bontà.... Suo nuovo regno saranno le povere case dei miseri, gli ospizi dei derelitti e degli orfani, i convalescenziari, le opere di previdenza sociale per i lavoratori, come la Bonomelli. Il grande Vescovo sarà il suo consigliere consolatore: «Consolatori optimo», come ella scriverà in una devota dedica riconoscente.

Già colta nelle cose della fede, quella fede che l'Augusta Donna seppe conservare anche negli ambienti infetti di materialismo, al contatto di uomini esponenti della scienza positivistica, si approfondirà viemmeglio nello studio della religione, dei salmi e delle eterne verità, e più intensamente si dedicherà, trovandovi sovrumano conforto, alla pietà.

E in vero pareva che avesse compreso quello che si legge nel libro della sapienza: « Si quis consummatus fuerit inter filios hominum, si ab illo afuerit sapientia tua, in nihilum computabitur ».

L'Augusta Donna che raggiunse, quasi direi, la perfezione, o almeno un alto grado di quelle qualità che devono ornare una dignità regale, non volle fossero disgiunte dalla sapienza divina, la quale tutto considera e ordina a quell'ultimo fine che attende anche i grandi e coronati della terra; il giudizio di Dio e l'Eternità. Ecco perchè al cordoglio profondo della irreparabile perdita della Regina si associa in voi la cristiana speranza che invoca dopo i travagli della vita terrena, la pace, il riposo, l'eterna luce allo spirito eletto della grande Regina, e dal cielo — ove l'accoglie la divina misericordia — essa preghi per questa sua Italia, pel suo Popolo affinchè i voti ardenti del suo cuore di Regina si compiano per la grandezza della Patria nostra nell'ordine e nella concordia.

***

La elevata orazione dell'illustre Presule provocano un'eco profonda nel cuore degli ascoltatori.

I sacerdoti iniziano quindi il canto delle esequie, che è l'ultima parte della solenne ed austera cerimonia.

Terminata questa il Duomo va lentamente sfollandosi.

In Friuli

A PORDENONE

La Messa per la Regina Margherita

è stata celebrata solennemente stamane alle 10.30, nella chiesa arcipretale di San Marco, presenti tutte le autorità civili e militari, il Fascio, una larga rappresentanza delle truppe qui di stanza, tutte le Associazioni, gli Istituti, le Scuole con vessilli abbrunati ed una folla immensa che gremiva l'ampia navata e si riversava sin fuori del tempio.

Officiava monsignor Luigi Bracchi arciprete di S. Marco. La Messa cantata fu eseguita dai sacerdoti del Seminario e dalla Scuola Cantorum di Pordenone.

La Chiesa era parata a lutto ed attorno al catafalco erano decorazioni floreali, bandiere e stemmi di Casa Savoia.

Durante la funzione restarono abbassate le saracinesche dei negozi, portanti la scritta: « per lutto nazionale ».

Donne fasciste per S. M. la Regina Madre

Questa Sezione Femminile Fascista si fece interprete del dolore delle donne fasciste per la morte dell'Augusta Sovrana, con l'inviare a S. Maestà il Re il seguente telegramma:

« Donne fasciste pordenonesi adombrano il gagliardetto, inchinandolo reverenti innanzi alla salma della grande assertrice delle fortune d'Italia e venerata madre di popolo. — La Segretaria politica: Laura Salvi ».

Dalla Casa Reale è pervenuta la seguente risposta:

« Segretaria Politica Donne fasciste, Pordenone — S. M. ringrazia vivamente delle condoglianze di cui Ella si è resa interprete. — Mattioli Pasqualini».

— Nella sala di disegno delle Complementari il preside prof. cav. A. Duse, dinanzi a tutta la scolaresca, con la consueta forma elevata della sua dizione, commemorò la Regina Madre.

— Nella chiesa di Rorai Grande, per iniziativa delle maestranze del Cotonificio Veneziano dello Stabilimento Tessitura e della Popolazione, martedì 12, alle 10.30 si celebrerà una Messa funebre di suffragio per l'Augusta Estinta.

A TRICESIMO

Verso le ore 9.30 affluirono sotto la Loggia Municipale le Autorità, le rappresentanze. Abbiamo notato il Sindaco cav. Ellero con la Giunta al completo, i Consiglieri Comunali, tutte le scolaresche con il Direttore prof. Rapuzzi, il padre della medaglia d'oro Guido Pelizzari, sig. Francesco, il direttorio del Fascio e molti fascisti al seguito del gagliardetto, le bandiere dei combattenti e del Gruppo Alpini, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Bertossio, il Giudice Conciliatore dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, i segretari comunali, il Comandante dei Carabinieri, i bambini dell'Asilo e un folto gruppo di altre Autorità che sarebbe troppo lungo elencare.

Alle 10, tutti i negozi furono chiusi e le Autorità e rappresentanze entrarono in Chiesa che era già gremita di popolo.

Nel portale, fra due panneggi neri, era posta la seguente iscrizione dettata dal commendator Emilio Girardini:

A — Margherita di Savoia — Prima Regina d'Italia — Il cui glorioso nome — Su quanto di più fatidicamente eroico — Vanta il risorgimento Italiano — Sparge il fascino di religiosi sentimenti — Umili nella loro regalità — E i profumi della poesia purissima — nei suoi affetti verso la Patria — Oggi — Nella commemorazione della Sua Morte — I nostri memori cuori — Dieno lagrime e preci.

La Chiesa parata a lutto aveva un aspetto solenne e mesto. Nel mezzo, era stato eretto il Catafalco, tutte le lampade erano state velate con crespo nero. Le Autorità presero posto nel presbitero. La Messa fu celebrata da Mons. cav. dott. Marco Dall'Ava, assistito dai parroci di Ara e di Fraelacco. I cantori erano diretti dal rev. don Luigi Costantini.

All'offertorio, i signori fratelli Augusto, Aristide e Aniceto Pignoni, Carlo Trevisan, Gino Bertossio, Alcide Buiatti e Angelo Bertoli, eseguirono egregiamente l'elegia di Griskoff.

Terminata la funzione, la folla lasciò la Chiesa pervasa da un senso di viva commozione.

A RIVIGNANO

Per la morte della Regina Margherita

Il Ministro della Real Casa ha inviato al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« S. M. il Re ringrazia delle condoglianze che, a nome di codesta popolazione, Ella gli ha espresso in codesta circostanza tanto dolorosa ».

A CIVIDALE

« A Margherita di Savoia, Regina, fiore gentile di tutta Italia, profumo regale di ogni virtù, lenitrice di ogni dolore, oggi Cividale implora da Dio gloria e pace eterna ».

Questo diceva l'epigrafe apposta sul portale d'ingresso del Duomo. Il tempio era parato a lutto. Vi si raccolsero, per assistere alla solenne funzione di suffragio: autorità politiche, civili e militari; rappresentanze di istituzioni con bandiera, cittadini in grande numero. La funzione si celebrava per iniziativa del Comune.

Il Tempio, parato a lutto, aveva un aspetto d'insolita austerità. Nella navata centrale era stato eretto un maestoso catafalco, con ai lati quattro colonne che ne sostenevano la parte superiore sormontata dalla corona regale. Neri drappi lo rendono ancora più severo. Ardono quattro fiaccole e nei piani sono disposti arboscelli di alloro.

Fanno scorta d'onore 20 carabinieri in alta uniforme, e Militi Nazionali.

Le campane della Torre mandano lenti rintocchi.

Notammo: il Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, il Sottoprefetto cav. uff. Perini, gli assessori cav. uff. Moro, comm. Accordini, avv. Marioni, geom. Rizzi e Zuliani, il pretore avv. Alessio, il Comandante il Presidio, capitano Artale, comandante la III Coorte cav. uff. de Rienzo, il tenente dei Reali Carabinieri; il prof. co. della Torre Direttore del Museo, il cav. Pagnutti procuratore della Agenzia; il Procuratore del Registro; Riccardo Rocchetti e Zanutto Francesco per il Direttorio del Fascio, cav. Carboni Rettore del Convitto; cav. prof. Blarasin preside del Ginnasio, prof. Argenton preside delle complementari; ing. cav. Nelusco Zorzi Direttore dell'Istituto di Rubignacco; Mulloni e Catalani triumviri dei Combattenti; dott. Paroli presidente del Tiro a segno; cavalier della Torre presidente del Patronato, rag. Brigo presidente Giardino Infantile; Cornelio Gottardis commissario della Società Operaia; i presidenti dell'Ospedale, della Congregazione di Carità, della Società Operaia Cattolica, della Unione Commercianti, degli Agenti, delle Associazioni sportive.... Tutta Cividale ha voluto riaffermare con un plebiscito di cordoglio i suoi sentimenti di amore per l'Augusta Estinta.

Vi erano poi: la bandiera del Comune, Combattenti, Mutilati, Reduci, Gagliardetti del Fascio, Avanguardisti, Balilla, Giovani Esploratori, Fascio Femminile, Società Operaia di M. S. e Cattolica, R. Convitto Scuole Complementari, Ginnasio, Scuola professionale, Elementari, Agenti, Fornai, Ginnico-Sportiva, Alpini, Escursionisti e altre bandiere ed altri gagliardetti ancora.

Assistevano tutti gli orfani di guerra di Rubignacco, gli studenti di tutte le Scuole comprese le Orsoline e del Preventorio di Carraria e tutte coi rispettivi Corpi insegnanti, direttori e presidi.

In alta tenuta, presenziava pure il Battaglione Alpini, con tutti gli ufficiali.

Officiava il Decano mons. cav. uff. dott. Liva. Solenne e commovente il «Sanctus». Ad uno squillo di tromba, bandiere e gagliardetti s'inchinano e fra il silenzio religioso tutti s'inginocchiano.

Dopo la Messa, le esequie. Al termine della funzione - durante la quale tutti i negozi restarono chiusi — tutti escono dal tempio, portando nel cuore una grande mestizia....

Alla Scuola Premilitare

Alla presenza di un centinaio di partecipanti alla Scuola Premilitare e del Comandante la Scuola stessa cav. uff. de Rienzo, del seniore Riccardo Rocchetti e di altre autorità, venne tenuta ieri una cerimonia in omaggio della defunta S. M. la Regina Madre, nella quale fu rievocata la vita gentile, benefica e santa dell'Augusta Sovrana.

A TRASAGHIS

Per iniziativa del Comune ebbe luogo sabato nove corrente, una solenne Messa di suffragio per S. M. la Regina Madre con un molto largo concorso di popolo di tutte le frazioni coi rispettivi vicarii.

Intervennero la bandiera della Società Operaia e della Cassa Rurale di Avasinis, delle Sezione Combattenti, e del P. N. F., nonchè quella del Comune, delle Scuole elementari, del Ricreatorio-Asilo. Tanto il sindaco a nome del Comune, quanto il segretario politico ed il Presidente della Sezione Combattenti, hanno spedito telegrammi a S. M. il Re e fatto sospendere i balli pubblici che erano stati concessi per il 6 gennaio.

A RODDA

Presso questo Municipio seguì domenica, alle ore 11, una seduta straordinaria del Consiglio Comunale: seduta nella quale il Sindaco sig. Gorenezach tenne la commemorazione di S. M. la Regina Margherita di Savoia.

Erano presenti gli assessori sigg.: Zuanella, Guion, Domenia ed Uran, unitamente a tutti i componenti il Consiglio; fungeva da Segretario il sig. Fant.

Il Sindaco, fra la generale commozione, disse una elevata commemorazione.

Ieri seguì un'officiatura funebre, in suffragio della Augusta Estinta, e si effettuò nella mattinata la chiusura di tutti i pubblici esercizi.

Alla solenne officiatura, che fu tenuta nella chiesa parrocchiale di Brichis, parteciparono ufficialmente tutte le Autorità del Comune e le scolaresche.

Fu spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale Rodda, interprete sentimenti popolazione, commemorando pietosa Regina, invia espressione pubblico cordoglio ».

A S. VITO AL TAGLIAM.

Alle ore 10 di oggi, lunedì, fu celebrata in Duomo, dal nostro Arcidiacono mons. cav. Raimondo Bertolo, una Messa di Requiem in suffragio della defunta Regina Madre. Alla cerimonia, riuscita imponente e grandemente significativa, presenziavano le Autorità Comunali, Società, Rappresentanze, Istituzioni, Scuole, Fascisti e una grande massa di popolo. Attorno al sarcofago rendevano gli onori i Reali Carabinieri e la Milizia. Durante la cerimonia tutti i negozi rimasero chiusi. Sulle imposte vi era la scritta « Per lutto Nazionale ».

A TARCENTO

Dal pomeriggio del giorno 4, tutte le case hanno esposto il tricolore abbrunato. Appena giunse la ferale inaspettata notizia che S. M. la Regina Madre era morta il Sindaco, il Fascio Maschile e Femminile ed altre associazioni fecero pervenire subito telegrammi di commosse condoglianze a S. M. il Re ed alla famiglia Reale.

Questa mattina poi, in coincidenza coi funerali in Roma, fu celebrata una imponente funzione funebre nella nostra Chiesa Maggiore.

PORDENONE

La festa dei bimbi

All'Asilo Infantile di Torre si svolse ieri la tradizionale festa dell'Albero di Natale, ritardata causa la morte della Regina Madre. Nella vasta sala terrena dell'Istituto, gremita letteralmente di popolo, erano presenti le Autorità, fra le quali notiamo il Sottoprefetto, il Capitano dei Reali Carabinieri, il Vicedirettore didattico sig. Croce, il cav. de Valenzuela per il Direttorio, il Presidente dell'Asilo di Pordenone, il sig. Zuppingher direttore del Cotonificio Veneziano che ora ha assunto l'Asilo di Torre, molte insegnanti, signori ecc. Quasi 200 i bambini che vi sono presentati. La banda di Torre allietava la cerimonia che ebbe inizio alle 15 precise. Inutile dire che ogni numero del programma venne applaudito, e che tutti i piccoli artisti disimpegnarono il loro compito con bravura encomiabile. Bravissimo il bimbo Sartor Olivetto di Romeo, che nella scenetta del dottore, fu di una comicità irresistibile. Belli i canti associati alla ginnastica, eseguiti con grande precisione: dette graziosamente le poesie; bravi i soldatini nella marcia militare. In poche parole, un complesso ottimo, che torna ad onore delle infaticabili Suore e della bravissima direttrice, e che dimostra quale frutto copioso abbia dato l'interessamento degli organizzatori dell'istituto don Luigi Lopez e dei preposti al Cotonificio che, avendo assunto l'Asilo, ne dirigeranno le sorti a sempre più alti destini.

Dopo il saggio, seguì un sontuoso rinfresco offerto agli invitati dal sig. Zuppingher. Facevano gli onori di casa la gentilissima signora Zuppingher e altre gentili signore degli addetti allo stabilimento gli impiegati ecc.

E così Torre ci lascia della sua infanzia gioconda il dolce ricordo che sa affascinare e allietare le ore tristi della vita.

— Pure a S. Giorgio si svolse, nell'Istituto Femminile, un saggio attorno al Presepio.... magnifico. Le allieve meritarono di vari elogi dei presenti. Con molto piacere assisteremo domenica alla ripetizione del saggio, al quale per deficenza della sala non tutti poterono ieri prendere parte.

Cotonoficio Veneziano

b. «Dante Alighieri» 2 a 0

Nel nostro Campo Sportivo è scesa per la prima volta la squadra del Cotonificio Veneziano di formazione recente incontrandosi con la Dante Alighieri la quale venne battuta con 2 a 0.

La direzione locale del Cotonificio Veneziano molto opportunamente e lodevolmente sta dando il massimo impulso alle varie manifestazioni sportive e tal uopo fa costituire squadre tra le maestranze degli stabilimenti pe rannetrarle nei vari rami dello sport. z

Le istruzioni vengono impartite dal sig. Zotti, presidente della Sportiva Pordenonese, il quale tante attività apprezzate esplica a beneficio dell'istruzione fisica.

In Venezia

si è battuta ieri la nostra squadra calcistica con la « Virtus Rialtina » e, malgrado l'avversità del terreno e del pubblico, riescì a segnare un goal come l'altra, chiudendo 1 a 1. Non ci stancheremo mai di riprovare quei pubblici che, assistendo alle partite, non si mantegono corretti. Si devono evitare ad ogni costo dimostrazioni ostili: il dovere di ospitalità si impone. Pordenone ci tiene, poichè la sua cittadinanza è cavalleresca e gentile per antiche tradizioni.

CERVIGNANO

La Mostra Mercato Bovino

Giovedì scorso in occasione del mercato mensile seguì la mostra dei vitelli a premio. Sono stati assegnati i seguenti premi:

Dal Piccolo Giovanni di Cervignano lire 100; Gregoris Giovanni di Ca' Bolani 50; Furios Antonio di S. Martino di Terzo 50; Urban Luigi di S. Martino di Terzo 50; Stabile Giuseppe di Scodovacca 25, Mian Gerardo di Ca' Bolani 25; Perusin Augusto di Pradiziolo 25; Fornasir Pietro di Cervignano 25; Rizzolo Giacinto di Pradiziolo 25; Del Piccolo Giovanni di Cervignano 25; Gregoris Giovanni e Masiero Giovanni di Pradiziolo lire 25 ciascuno; Cillin Antonio di Cervignano 25 e Mian Gerardo Gerardo 25.

Per la mostra del « Bue grasso » che il Comune sta organizzando per il 4 febbraio, avremo un'altra grande manifestazione zootecnica.

PRATA DI PORDENONE

La Casa del Popolo chiusa

In seguito a ordine del R. Sottoprefetto la locale Casa del Popolo è stata chiusa. In essa non si potranno tenere più conferenze.

Pare che il provvedimento sia stato preso perchè nella Casa del Popolo si tenevano riunioni politiche sotto veste religiosa.

CINEMA TEATRO MODERNO
L'INFERNO BIANCO

Questa sera rappresentazioni continuate del film.

Dentro una vecchia nave, arenata sulle spiaggie del Mare del Sud e trasformata in un caffè-teatro, una piccola compagnia di ballo s'industria a campare la vita e a rifare la propria fortuna, essendo stata spinta fino a queste remote spiaggie da una serie di disavventure. Ma questa vita, tra gli indigeni e la gente del porto disgusta a tal segno Lou Lorraine, la prima ballerina della compagnia, che stanca e sfiduciata accetta la proposta di un avventuriero pericoloso che le offre di andar a ballare a New York, dove potrebbe fare rapidamente fortuna. E la trama continua, dando sempre più l'interesse e la curiosità di questo poderoso soggetto.

BARBARA LA MARR

E' un nome quasi diremo ignoto per noi, mentre negli Stati Uniti è considerata un astro cinematografico all'altezza di una nostra grande stella italiana, Maria Jacobini. E questa è la dimostrazione che nessuna potrebbe interpretare meglio di lei le parti che le vengono affidate. Gli uomini ne sono attirati dalla sua grazia come farfalla viene attirata dalla luce della lampada, e le stesse donne, incoscientemente, possono dire che prendono lezione da lei molto spesso.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 94.75 — Londra 120.20 — New York 24.77 — Svizzera 418.50 — Belgio 112.

Il marito Carlo Mattiussi e la Famiglia Riello, vivamente commossi per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla loro cara

Ester

ringraziano quanti intervennero ai funebri e vollero onorarne la memoria.

Particolari ringraziamenti rivolgono al **prof. Pennato,** al **prof. Rieppi, al dott. Carnielli, al dott. Bazan, al dott. Zuliani** e alle buone Suore che prodigarono le loro sapienti, amorose cure, alla cara Estinta.

Ringraziano inoltre il Sindacato Orchestrale Udinese, la Società fra Musicanti della Banda Cittadina, e la Banda di Pantianicco.

Udine, 11 gennaio 1926.

Cronaca Cittadina

L'Associazione Industriali Friulani approva le nuove direttive sind.

E' seguita ultimamente una seduta del Consiglio Direttivo della Associazione Industriali Friulani per discutere sulla situazione sindacale ed organizzativa in relazione alle nuove disposizioni sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Nella riunione, riuscita veramente importante, vennero esposte le direttive che intende adottare la Confederazione Generale dell'Industria in seguito al patto stipulato il 2 ottobre a Palazzo Vidoni ed alla nuova legge sindacale già approvata dalla Camera dei Deputati.

Vennero ampiamente esaminate le principali disposizioni della suddetta legge, sopratutto per quanto riguarda il riconoscimento delle Associazioni, la loro personalità giuridica e l'obbligatorietà dei contributi per tutti gl'industriali indistintamente.

Si discusse a lungo la gerarchia che verrà fissata nell'organizzazione dei datori di lavoro e sulla necessità che nella nostra provincia l'organizzazione stessa, pur già forte ed attiva, sia resa sollecitamente e seriamente più completa e perfetta nel senso che in essa siano inquadrate tutte le forze industriali del Friuli.

Fu deliberato che entro il 20 gennaio siano convocati tutti i diversi gruppi che fanno parte dell'Associazione e cioè: Industriali del Legno, Laterizi-Cementi, Edili, Metallurgici, Chimici, Tessili, Alimentari, Elettric, Grafici e Cartai, Traspoti, Dives.

Infine la discussione fu riassunta nel seguente « ordine del giorno » del quale venne inviata copia alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali Friulani aderente alla Confederazione Generale dell'Industria

« riunitosi per sentire la relazione del Segretario sulla discussione avvenuta a Milano tra tutte le Rappresentanze delle Organizzazione Industriali d'Italia sotto la presidenza della suddetta Confederazione

« dichiaratosi consenziente e plaudente alla disciplina che la Confederazione stessa d'accordo col Regio Governo sta imponendo nella classe ei datori di lavoro

« mentre delibera d'intensificare l'opera per rendere completa l'organizzazione in Friuli

« esprime il voto vivissimo che sia chiaramente fissata la gerarchia per cui, riconosciute le Federazioni Industriali Provinciali aventi nel loro seno i gruppi delle singole categorie, esse abbiano la dipendenza diretta dalla Confederazione dell'Industria per le quistioni d'indole generale, e dalle Sezioni di categoria della Confederazione stessa per quanto riguarda le quistioni di categoria

« con che implicitamente verrebbero ad essere abolite le Associazioni Regionali e le Associazioni Nazionale di gruppo

« In via subordinata, chiede che nel caso particolare del Friuli, che ha caratteri speciali etnici, storici, geografici e linguistici per essere considerato regione a sè, sia chiaramente ammesso che la Associazione Industriali Friulani — alla quale dovranno aderire tutti gl'industriali del Friuli raggruppati per le singole categorie — venga riconosciuta unica pe tutta la Provincia e dipenda in modo diretto dalla Confederazione possibilmente anche per le quistioni di categoria, che eventualmente potranno essere portate alle Associazioni Nazionali, sce la Confederazione non credesse possibile abolirle, riunendole in proprie Sezioni ».

QUASI 5 GRADI SOTTO ZERO!

Siamo ritornati al freddo intenso dopo un breve parentesi di belle giornate. Oggi con la bora il termometro ha segnato ben 4.8 gradi sotto zero, con una diminuzione continua che ha avuto inizio ieri sera.

E' probabile che il freddo continui ancora qualche giorno, come non è improbabile a breve scadenza un peggioramento del tempo.

SCARCERATA

Abbiamo ieri annunciato l'arresto avvenuto a Brazzano di certa Rina Moretti perchè trovata in possesso di effetti di vestiario di proprietà della ditta Ledri. La Moretti dopo un interrogatorio subito dal pretore di Cormons è stata subito rilasciata.

Sembra che la supposta refurtiva sequestratale, ammonti a poche cose.

IMPORTANTE SEDUTA dell'Ass. Calcio

Questa sera, alle ore 21, presso la sede seguirà una seduta del Consiglio dell'Ass. Calcio Udinese. Tutti i consiglieri sono pregati di non mancare data l'importanza degli argomenti da discutersi.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA

Lunedì 18 corrente, nella sala del Circolo (via Vittorio Veneto), seguirà l'assembela generale ordinaria dell'Associazione Sportiva Udinese. L'ordine del giorno comprnede: Relazione morale — Relazione finanziaria — Varie — Elezione di quattro consiglieri al posto di altrettanti scaduti per sorteggio.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il giornalista G. B. Scarpa terrà una conferenza intitolata: « Dalla schiavitù al Sindacalismo ».

L'ingresso è libero. L'aula è riscaldata.

Bicicletta rubata a Tricesimo sequestrata al Monte di Pietà

L'altro ieri certo Gio Batta Trevisan di Innocente, d'anni 38, di Reana del Roiale, erasi recato per affari a Tricesimo, in bicicletta. Giunto nella piazza maggiore, entrò in una oreficeria, per comperare una sveglia, e nel frattempo lasciò la macchina presso il banco di una fruttivendola. Questa, poco dopo, vide avvicinarsi un giovanotto, il quale, senza tanti complimenti, inforcò la bicicletta e.... prese il volo. Il Trevisan, uscito sulla piazza, ebbe un bel gridare « al ladro! al ladro! », chè, l'altro era ormai lontano.

Al derubato non rimase altra speranza che lo sporgere denuncia ai carabinieri di Tricesimo. E questi ebbero buon fiuto, indirizzando il derubato al Monte di Pietà di Udine ove, assai sovente, finiscono le biciclette rubate. Quivi, infatti, il Trevisan ritrovò la sua macchina del valore di circa 500 lire, ma ormai impegnata per 180 lire. L'autotrità ha però infrapposto sequestro ed ora si sta ricercando il ladro velocipedistico.

ULTIMA ORA

La Camera convocata per sabato prossimo

ROMA, 11. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi un colloquio fra il Capo del Governo on. Mussolini ed il Presidente della Camera, on. Casertano. In seguito a tale colloquio, è stata fissata l'apertura della Camera per sabato 16 corr. alle ore 15.

La seduta di sabato della Camera, sarà dedicata in prima linea alla commemorazione della Regina Margherita. La commemorazione sarà fatta dal Presidente dell'Assemblea e dal Capo del Governo. Dopo la commemorazione, la seduta sarà tolta in segno di lutto, ed i lavori della Camera saranno rimandati a mercoledì della prossima settimana.

La prossima ripresa parlamentare, che si pevede nonoccuperà più di 10 sedute, sarà caratterizzata da un'ampia discussione sulla politica estera a proposito della ratifica del trattato di Locarno.

Si assicura che l'on. Mussolini desidera che la discussione sul trattato di Locarno, pur mantenendosi in quella sfera elevata voluta dalla questione, sia ampia ed investa tutti gli argomenti connessi al patto di garanzia. L'importanza dell'avvenimento sarà maggiormente sottolineata dal discorso che pronuncerà il Capo del Governo, e che sarà abbastanza ampio, in quanto investirà tutte le questioni di ordine internazionale presentemente sul tappeto. La discussione dei bilanci avverrà nel mese di marzo.

L'on. Mussolini ha conferito questa sera anche col ministro delle Finanze, conte Volpi e col sottosegretario on. Grandi, che domani partiranno per Londra.

Al Prefetto Mori liberatore delle Madonie

PALERMO, 12. — In seguito alle operazioni di polizia sulle Madonie che hanno portato alla costituzione di tutti i banditi funestanti quelle regioni, il Prefetto gr. uff. Mori, accompagnato dall'on. prof. Cucco segretario provinciale dei fasci, si è recato ad ispezionare i luoghi dove si sono sviluppate le ultime operazioni. La presenza del Prefetto Mori ha suscitato ovunque deliranti manifestazioni da parte della popolazione liberata dall'odiosa tirannide. Acera, Caltavutura, Castellamore, Petralia Soprana, Petralia sottana, Polizzi, una fiumana di popolo acclamava salutando il passaggio del Capo della Provincia e del Capo del Fascismo locale. Entrambi costretti a parlare al popolo radunato, hanno assicurato che il Governo ed il Fascismo intendono risanare completamente le campagne siciliane. A Ganci, centro della delinquenza rurale, la manifestazione ha culminato per una dimostrazione di oltre cinquemila lavoratori che hanno acclamato il Prefetto Mori come un vero liberatore.

Vittorie fasciste

LECCO, 12. — Si sono svolte le elezioni amministrative. La lista nazionale portata dal fascio locale ha conquistato la maggioranza e la minornz raccogliendo i voti del 77 per cento degli iscritti.

POTENZA, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del consiglio comunale a Ripacandida. Hanno votato il 60 per cento circa degli elettori. La lista fascista ha riportato la totalità dei voti.

Il ministro Rocco a Parigi

ROMA, 12. — Nel pomeriggio di ieri col treno celere di lusso è partito per Parigi il ministro Guardasigilli. L'on. Rocco si reca nella capitale francese per partecipare, quale membro del Governo Italiano, ai lavori della Commissione per l'intesa intellettuale che si inizieranno mercoledì prossimo.

Sir Austin Chamberlain, influenzato

RAPALLO, 11. — Il ministro degli affari esteri inglese Sir Austin Chamberlain che aveva deciso di partire oggi per l'Inghilterra, ha dovuto porsi in letto per un attacco influenzale ed ha quindi rimandato la sua partenza.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

L'ultima di EMMA GRAMMATICA

Questa sera, al « Sociale », seguirà la serata d'onore e d'addio di Emma Gramatica, col capolavoro dannunziano: « Fedra ».

Il pubblico udinese accorrerà certo numeroso ad acclamare l'illustre attrice, in una delle sue più superbe interpretazioni.

Giovedì debutto della Comp. Veneziana Bianchini.

CINEMA CECCHINI

La grande «première» che doveva aver luogo ieri sera, si effettuerà oggi dalle ore 17 nel rinnovato ritrovo quale la sala Cecchini.

Il programma compreude il grandioso romanzo di avventure sensazionali, collegate ad un potente dramma di amore; esso porta per titolo «I Cavalieri Rossi», nella superba e speciale interpretazione del celebre atleta acrobata, cowboy «Jon Ryan» considerato l'uomo invulnerabile.

Farà seguito il debutto del più mesto, ma più divertente comico del mondo «Saltarello».

CINEMA CONCERTO EDEN «NOTRE DAME DE PARIS»

In considerazione a numerose richieste, pervenute anche dalla provincia, dove l'eco del successo è giunto, la direzione del Cinema Eden è venuta nella determinazione di replicare ancora oggi, per l'ultimo giorno, dalle 16, il completo celebre romanzo del sommo scrittore Victor Hugo: « Notre Dame de Paris».

In preparazione «Grand Hotel Paradis», «pochade», scritta espressamente per i due valenti interpreti Leda Gys e Lido Manetti.

Ringraziamento

La famiglia e parenti del compianto

Rigo Augusto

con animo commosso ringraziano tutti indistintamente per la manifestazione di cordoglio tributata al loro Estinto.

Avvisi Economici

S. M. il Re ringrazia

Al signor Mario Maria d'Ari delegato Regionale delle Tre Venezie dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di gurera» è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato alla Famiglia reale in morte della Regina Madre:

"Sua Maestà il Re risponde con espressioni di grato animo alla gentile manifestazione di compianto dei Tubercolotici Reduci di Guerra delle Tre Venezie, di cui Vostra Signoria si è reso interprete in questa dolorosa circostanza". - Gen. Cittadini

***

Al telegramma di condoglianza inviato a S. M. il Re, venne trasmesso al Presidente Sezione Carabinieri pensionati di Udine, il seguente dispaccio:

« S. M. il Re m'incarica di ringraziare vivamente cotesta Associazione dei sentimenti espressiGli in questa dolorosa circostanza.

Generale CITTADINI ».

Il gradimento di S. E. Mussolini

al telegramma inviato dal Sodalizio Friulano della Stampa

Al Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa pervenne, da parte dell' Illustrissimo sig. Prefetto del Friuli, gr. uff. dott. Umberto Ricci, la seguente lettera:

"Mi è gradito di esprimere alla S. V. Ill.ma i ringraziamenti di S. E. il Presidente del Consiglio per il nobilissimo telegramma inviatogli in data 22 dicembre u.s. da codesto Sodalizio Friulano della Stampa. - Con particolare considerazione

I BALILLA RINGRAZIANO

Il signor Achille Semintendi, comandante la Centuria Balilla di Udine, ringrazia sentitamente gli Enti e le Ditte che con le loro generose offerte contribuirono a rendere più bella, più efficace la festa del «Cestino della Befana» ai piccoli militi.

MIGLIORAMENTI ECONOMICI AI PROFESSORI MEDII

Il Ministero dell'Istruzione comunica con circolare n. 1 in data 2 gennaio 1926, che l'applicazione dei R. D. L. 29 novembre 1925, n. 2220, concernente i miglioramenti economici ai professori medii, è un fatto compiuto essendosi già provveduto alla compilazione dei relativi decreti (circa 4500). Si ha quindi fiducia che, definite le pratiche indispensabili per le scritturazioni e le registrazioni, questi provvedimenti possano diventare esecutivi entro il corrente mese di gennaio, per modo che gli interessati potranno riscuotere il maggiore stipendio alla fine di gennaio o, ai più tardi, alla fine di febbraio, compresi, ben s'intende, in questo secondo caso, gli arretrati del mese precedente.

Comando del distretto Militare di Udine

Arruolamenti volontari ordinari

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci comunica:

Il Ministero della Guerra ha disposto che, ad incominciare dal 15 corr. e fino al 31 maggio p. v. si accettino gli arruolamenti volontari ordinari presso tutti i Corpi o Reparti del R. Esercito, ad ECCEZIONE delle Compagnie di Sanità Sussistenza, Distrettuali, personale di governo delle Compagnie di disciplina e degli Stabilimenti militari di pena. Gli aspranti a detti arruolamenti sono soggetti tutti indistintamente ad una ferma di tre anni. Possono concorrere i giovani iscritti di leva che abbiano compiuto il 18.o anno di età, nonchè i riformati e rividibili, purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età e siano cessate le cause che determinarono la riforma o la rividibilità.

Le domande, con i documenti di rito (certificati di nascita, penale, di buona condotta ed atto di assenso) dovranno essere trasmesse dagl'interessati direttamente al Reggimento o Reparto prescelto, rimanendo in attesa della risposta. I giovani aspiranti all'arruolamento in parola, sono autorizzati a presentarsi a questo Distretto, prima dell'invio dei documenti, per stabilire la loro idoneità al servizio militare.

Nell'apposito manifesto, che verrà prossimamente affisso in tutti i Comuni, saranno riportate con maggiori particolari, tutte le condizioni di arruolamento, di carriera, ecc.

CONCORSI A CATTEDRE NEI REGI ISTITUTI MEDII

Il R. Provveditore agli Studi richiama l'attenzione degli interessati sul D. M. 10 novembre 1925 con cui vennero banditi 19 concorsi generali per Cattedre nel R. Istituti Medi d'istruzione di I. e II. grado, aventi anche effetto abilitante all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. Tra questi concorsi merita di essere particolarmente segnalato quello di lingua e letteratura inglese per le Scuole Complementari, Ginnasi, Istituti Tecnici, Istituti Magistrali, Licei Scientifici, Licei femminili, e complessivamente per un totale di cento cattedre messe a concorso. La prova scritta del concorso avrà luogo in Roma il 1 aprile 1926. Per adire al concorso occorrono titoli, la cui specificazione i desiderosi di concorrere potranno richiedere al R. Provveditore agli studi.

La carta del Friuli de la Filologica

La Carta del Friuli, compilata a cura della Società Filologica Friulana è riuscita un'opera veramente bella e pregevole ed ha riscosso non soltanto il plauso dei tecnici, ma l'ammirazione di tutti quelli che vedono in essa raggiunta in un lavoro perfetto, una grande utilità pratica.

E' desiderio della presidenza della Società Filologica che la Carta venga diffusa oltrechè tra i privati, tra gli Enti pubblici, le scuole, le varie Associazioni culturali le Aziende di Industrie e Commercio.

La Società quindi accoglierà con grande piacere le richieste di copie che le verranno direttamente rivolte, concedendo agli Enti in parola delle particolari facilitazioni sugli acquisti complessivi.

CAMBIO PER LE DOGANE

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta per l'entrante settimana è stabilita in lire 375 per cento.

Commercio degli olii, latticini, vini, aceti, ecc

La Camera di Commercio avverte che il R. Decreto Legge 15 ottobre 1925, N. 2033 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre successivo ed entrato in vigore il 1.o gennaio 1926 contiene le seguenti disposizioni, intese a reprimere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dell'olio, dei latticini, dell'aceto e di altri prodotti agrari o sostanze di uso agrario:

1) Denuncia scritta al Sindaco, tanto da parte del fabbricante che del commerciante della fabbricazione o della vendita degli olii vegetali commestibili diversi da quelli d'oliva; nonchè applicazione all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso e al minuto, di scritte con l'indicazione di «olii miscellati» (per gli olii provenienti da taglio di olf di oliva con altri olii vegetali, in proporzione questi ultimi non superiore al 50 per cento) o di «olii di semi» (per gli olii diversi da quello d'oliva e le miscele in cui quest'ultimo entra in proporzione inferiore al 50 per cento). Tali indicazioni si devono fare anche in ogni documento destinato a comprovare la vendita (fatture, polizze di carico, lettere di porto, ecc.), e debbono essere applicate su tutti i recipienti contenenti gli olii.

2) Coloro che fabbricano o vendono grassi non provenienti dal latte, quali succedanei del burro, debbono dichiarare, nei documenti suaccennati, la natura del grasso di cui tali succedanei sono formati: ad esempio, olio o grasso di cocco, grasso di margarina, ecc. Le miscele dn detti grassi, anche se contenenti burro, devono indicarsi con la sola denominazione di «margarina». Tali denominazioni debbono inoltre essere impresse sui pani e ripetute sopra i recipienti, gli involucri e gli imballaggi. Analoghe scritte devono essere apposte all'esterno ed all'interno dei locali di fabbricazione e di vendita.

3) I fabbricanti e commercianti di formaggi addizionati di grassi estranei, devono indicarli nei documenti suaccennati, nonchè sugli involucri ed imballaggi, con la denominazione di « formaggio margarinato », la quale deve essere anche impressa sulle forme. Analoga scritta deve essere posta all'esterno ed all'interno dei locali di vendita.

4) Sono vietati la produzione ed il commercio dei vini non genuini, cioè di tutti i vini che non derivano dalla fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita in presenza od in assenza di vinacce, compresi quelli ottenuti con uve secche e quelli preparati mediante la fermentazione di soluzioni zuccherine in presenza di fecce di vino o di vinacce di uva. Per la vendita del vinello deve farsi tale indicazione nei documenti relativi, e deve applicarsi analoga scritta all'esterno dei locali di vendita.

5) Il nome di « aceto » o di « aceto di vino » è riservato al prodotto ottenuto con la fermentazione acetica del vino o del vinello, che contenga almeno il 4 per cento in peso di acido acetico, senza alcuna aggiunta di materie coloranti o di altre sostanze. Gli aceti ottenuti con la fermentazione acetica della birra, del sidro, dell'alcool, ecc., si devono vendere col nome di « aceto di birra, aceto di sidro, aceto di spirito » ecc. e non posono essere mescolati con acete di vino, nè essere colorati artificialmente. Le stesse denominazioni devono essere segnate sui documenti relativi alla vendita sui recipienti. E' vietata, per uso commestibile, la vendita di aceto ottenuto per diluizione dell'acido acetico grezzo ed acido pirolegnoso, o dell'acido puro, nonchè la vendita dell'aceto ottenuto da vino corrotto, di conserve alimentari preparate con tali aceti, ecc.

Il Decreto disciplina anche la fabbricazione ed il commercio di concimi, anticrittogamici, sementi e mangimi, del burro e dello strutto, di sciroppi e conserve e la detenzione delle vinacce.

Sono comminate gravi penalità a carico dei contravventori.

Gli interessati potranno chiedere alla Camera di Commercio, copia integrale del Decreto.

TASSA ERARIALE SUGLI AVVISI

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse) la circolare 31 dicembre p. p. la quale contiene le seguenti istruzioni:

« La tassa annuale di bollo dovuta allo Stato per l'anno 1926 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre 1925, dovrebbe essere pagata non oltre il detto giorno. Ma, come per gli anni passati, gli Uffici del Registro dovranno prestarsi, a tutto gennaio 1926, alla riscossione della tassa anzidetta senza conseguenze penali. A partire invece dal 1.o febbraio i detti Uffici si asterranno dal riscuotere le tasse ove non vengano pagate anche le penalità dovute. Le ditte poi che non si presentassero, dopo il gennaio, per il pagamento, saranno sottoposte a contravvenzione ».

IL CONCERTO DI CARLO ZECCHI

nella sala del Cinema Moderno

Giovedì prossimo, nella sala del Cinema Moderno, per cura della Società degli Amici della Musica si svolgerà il secondo concerto dell'annata.

L'esecuzinoe è affidata al giovane pianista Carlo Zecchi, nome assai noto nel mondo musicale per la rapidità con la quale seppe entrare nella carriera artistica e brillantemente affermarsi.

Carlo Zecchi nacque a Roma nel 1903. Ebbe a maestro sin dalla fanciullezza Francesco Baiardi. Contemporaneamente agli studi di pianoforte nel R. Liceo Musicale di S. Cecilia, dove ebbe a diplomarsi nel 1920, seguì quelli classici e studiò composizione con i maestri D. Licinio Refice e Setaccioli. Dal 1922 ha iniziato la sua carriera artistica, percorrendo in breve tempo le principali città d'Italia e d'Europa.

Ecco il programma della serata:

1. Bach-Busoni: «Toccata» a) preludio, b) intermezzo, c) fuga — 2. Scarlatti: Tre Sonate; Chopin: Barcarola; Chopin: Studio in La minore — 3) a) Castelnuovo Tedesco: «Vitalba e biancospino» b) Turina: Andalusa sentimentale, dalle «Femmes de Spagne»; c) Albeniz: «Aragona». — 4. Paganini-Liszt: «Tre studi», caccia, andantino capriccioso, campanella.

Cronaca ecclesiastica

LA QUARTA VISITA PASTORALE

L' Arcivescovo mons. Anastasio Rossi ha iniziato ai primi del corr. mese la quarta visita pastorale.

Ecco l'itinerario che sarà osservato nei prossimi giorni:

Mons. Arcivescovo sarà sabato 16 gennaio a Cividale per una professione religiosa.

Il 7 febbraio sarà a Monteaperta.

Il 24 compirà la visita di Plaino.

Ritornerà in Carnia nel mese di marzo visitando Imponzo il 3; la porrocchia e filiali di Paularo il 4 e 5.

Sarà il 6 a Paluzza per la consarrazione della nuova Chiesa e il 7 per il Congressino Cattolico antriblasfemo. Visiterà nella seguente settimana Fusea e Cazzaso, Trava, Avaglio, Lauco e Vinaio, la domenica 14 a Villasantina e il 15 Amaro.

Il 18 sarà a Carpacco. Visita past. e consacrazione della Chiesa.

Il 19 marzo sarà a Rosazzo; il 21 a Pradamano; il 22 a Campomolle e Driolazza; il 23 a Mussons e il 24 a S. Paolo al Tagliamento.

La domenica in Albis compirà la Visita a Martignacco.

«Raccomandasi — ammonisce la Rivista Diocesana — che nelle Comunioni generali alla Messa di Mons. Arcivescovo non si tralasci il preparamento alla S. Comunione e il ringraziamento letto (almeno) con fervore di pietà e non frettoloasmente e freddamente. Si cantino preferibilmente canti liturgici e non le solite canzoni e... canzonette ».

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE MEDIE

In seguito agli accordi fra l'Arcivescovo e il R. Provveditore agli studi di Trieste si sono iniziate nelle scuole medie cittadine lezioni di religione.

Per il ginnasio gli insegnanti sono i prof. dott. Antoniutti e dott. Baldassi. Per le complementari il sac. dott. Antonio Rossitti. per l'Istituto tecnico inferiore il sac. prof. Alessandro Feruglio, per i Licei e le Magistrali mons. dott. Drigani, il prof. Nigris, il prof. dott. Foschiani.

L'insegnamento, come si sa, è facoltativo. «Eppure — dice la Rivista Diocesana — la notevolissima maggioranza e in qualche Istituto la totalità degli alunni si inscrissero al relativo corso, compresi gli alunni del Collegio Arcivescovile Bertoni.

«Siam pur lieti di rilevar la serietà onde procede la scuola, grazie alla vigilanza anche dei rispettivi egregi Presidi degli Istituti».

PER L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Il P. Cenere della Congregazione di Gesù sarà in Udine il 21 gennaio e terrà due conferenze al Clero.

I temi che svolgerà saranno i seguenti:

1. — In che consista la solida divozione al S. Cuore di Gesù.

2. — Intima natura dell'Apostolato della Preghiera.

3. — Principali iniziative dell'Apostolato della Preghiera.

LA FESTA DELL'EMIGRANTE

La «Rivista Diocesana pubblica»:

«Accogliendo il voto del nostro Segretariato del popolo ripristiniamo la festa dell'emigrante, fissando detta festa nella prima domenica di Quaresima, domenica in cui si suole anche fare la colletta per i Missinari degli emigranti.

I RR. Parroci in tale festa, oltre invitare gli emigranti ad accostarsi ai Sacri Sacramenti, vorranno illustrare il gravissimo problema dell'emigrazione nei suoi riflessi morali e religiosi. Il povero emigrante, è costretto a sostenere più dure prove, in questa milizia della vita, degli altri fedeli e perciò abbisogna di essere irrobustito nei carismi della nostra Santa Religione. Tutti i fedeli, come si usava durante la guerra, dovrebbero confortare delle loro preghiere questi novelli combattenti, che, per la prosperità dell'Italia, vanno lungi dai loro cari e incontro a sì seri pericoli morali e religiosi. Ed essi, gli emigranti sappiano, che ci sono degli uffici e dei sacerdoti all'estero che si occupano dei loro interessi religiosi e si ricordino, prima di emigrare, d'informarsene. (Questo Segretariato pubblicherà, in breve, un libriccino d'informazioni per l'emigrante friulano).

Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo

***

Il sacerdote Davide Varnerin si è messo generosamente a disposizione della S. Congregazione Concistoriale che lo ha inviato ad Agen per l'assistenza degl'emigranti italiani».

RICOSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DELL'ARTE SACRA

L'Arcivescovo ha ricostituito la Commissione per l'Arte sacra col seguenti: Membri laici: cav. Cesare Miani architetto — Sig. Moro G. B. pittore. Membri eccles.: Trinko mons. Giov. — Vale mons. Giuseppe — Dell'Oste mons. Pietro — Capellari sac. Giacomo — Simonutti sac. Fabio.

Mons. Arcivescovo confida di ottenere una ripresa di attività da parte della rinnovata Commissione, e ripete l'avvertimento che i RR. sacerdoti e i sigg. Fabbriceri avanti di procedere a modifiche, riforme restaur. o nuove costruzioni si rivolgano per l'opportuno parere alla sullodata commissione.

CONCORSI ECCLESIASTICI

L'Arcivescovo ha intimato il concorso ecclesiastico per le seguenti parrocchie: 1. Cavazzo Carnico, per trasferimento del M. R. sacerdote Gerolamo Costantini a Rizzolo (1: patronato popolare). 2. Verzegnis, per rinuncia del M. R. sac. Antonio Gallo, entrato nell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata (di patronato popolare). L'esame avrà luogo nella Curia Arcivescovile il giorno 18 febbraio.

I documenti, come pel precedente ricorso, si presenteranno pel giorno 30 gennaio corr.

MOVIMENTO DEL CLERO

Con decreto 2 dicembre, l'Arcivescovo nominò il sac. dott. Giuseppe Piccini Missionuario nella parrocchia urbana di S. Giorgio M.

Con decreto 4 stesso nominò il P. Giuseppe Antonioli Rettore della Chiesa urbana di S. Pietro M.

NUOVA VICARIA

Con decreto arciv. 19 dicembre e con effetto dal 1 gennaio 1926 la Cappellania curata di Masarolis veniva eretta in Vicaria indipendente, dividendola dalla Parrocchia di Prestento.

Provvedimenti per la incolumità dei ricoverati alla Casa di Ricovero

Una circolare del pres. del Pio Istituto

Ricorderanno i lettori la misera fine di quel ricoverato presso la Casa di Ricovero, certo Lucio Colautti fu Antonio di anni 78, il cadavere del quale fu rinvenuto il 1 del mese corr. nelle acque della Roggia di Planis.

In seguito a tale disgrazia, l'Ill.mo Prefetto della Provincia del Friuli, grand. uff. Umberto Ricci, ha preso severi provvedimenti per tutelare l'incolumità dei ricoverati.

Ecco in proposito, la circolare diramata dal presidente la Casa di Ricovero e Ospizio Cronici di Udine, colonn. cav. Rubazzer:

« Una grave disgrazia capitata ad un povero vecchio durante la libera uscita dei ricoverati, ha indotto questa amministrazione, a prendere provvedimenti per la tutela della loro incolumità.

« Avverto quindi che avranno libera uscita nei giorni di martedì (pomeriggio) e giovedì e domenica (tutto il giorno) i soli ricoverati ritenuti in condizioni di forze sufficienti per poter evitare i pericoli della strada, e quelli non dediti al vino.

« I parenti sono richiamati al loro dovere di riaccompagnare i loro cari al Ricovero dopo essere stati in visita presso di essi, avvertendo che ad essi questa Amministrazione lascierà ogni responsabilità.

« I parenti che nei giorni di libera uscita non vedessero giungere alle loro case il ricoverato, debbono tosto rivolgersi all'Istituto per notizie; che se per le condizioni sue il ricoverato non potesse uscire solo, è dovere dei famigliari di venire a prenderlo e di riaccompagnarlo poi alla Pia Casa.

« Avverto che tali disposizioni sono state emanate per le ragioni suesposte e per ordine dell'Ill.mo sig. Prefetto, quindi saranno denunciati alla R. Questura non solo i ricoverati mancanti per le necessarie ricerche, ma anche quei parenti che non compissero il loro dovere di sorveglianza sui poveri vecchi qui ricoverati ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria della signora Ester Mattiussi nata Riello: i colleghi del marito, Rossi Umberto lire 20, Gianferrari Giuseppe 20, Marquardi Angelo 15, Fortunato Beltrame 10 — Totale lire 65.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria della signora Ester Mattiussi nata Riello: i colleghi del marito: f.lli Castelletti lire 20, Simeon Giuseppe 15, Castellarin Giovanni 10, Marcuzzi Giovanni 10, Riello Giacinto 5 — Totale lire 60.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua Consorte Maria Bonetti Spezzotti, gr. cr. Luigi Spezzotti per onorarne la memoria elargì lasomma di lire mille.

Istituto Tomadini. — In morte di Antonio Rizzi: Bice Braidotti 25; di Giuseppina Venturini: m. sac. Giovanni Pagani 35; di Lidia Antonucci: famiglia Giuseppe e Paride Chiesa 25.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giuseppina Croatto ved. Venturini: famiglia Venturini 100.

Pia Unione Dame della Carità. — In memoria della compianta consorte il cav. Italico Piva 50.

Orfani di guerra. — nel 1.o anniversario della morte di Teresa Clain: Maria Rieppi 10.

Società « La Formica ». — Nel doloroso anniversario della morte di Teresa Clain: il nipote Carlo Martinato L. 100.

Congregazione di Carità. — In morte di Plaino Luc : Pelizzo Giovanni 5; di Del Negro Alberto: Pelizzo Giovanni 5; di Straulino Giovanni: Sturolo Enrico 5; di Del Zotto Ida: Sturolo Enrico 5; di Rizzi Antonio: rag. Ranieri Rassatti 20, Pezzè Luigia 20; di Migotti Marianna: Ronzoni Aleardo 5; di Variolo Piva Italia: avv. Zagato cav. Gino 10.

Associazione « Scuola e Famiglia ». — In morte di Giuseppe Del Fabbro: Elena Rovere Amarli L. 20.

Rifugio Bambino Gesù. — Famiglia Zucchini 25; in morte delle bambine Italia Zucchini di Renato e Zucchini Maria di Adolfo: Antonio Cotterli 50; del cav. Giuseppe Sirch: Felicita Domenico ved. Tomadini 10.

VISITA AL POLLAIO

L'altra notte, i « lavoratori delle tenebre » visitarono il pollaio attiguo all'abitazione di certo Luigi Facchin fu Francesco, in Via Cividale 113, asportandovi quattro oche ben ingrassate.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e piselli, arrosto di maiale, contorno; domani mattina: riso e patate, maiale in umido, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, cotolette alla milanese, contorno.

Nel mondo degli affari

Curatore definitivo

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, ha nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Paluel, negoziante di Codroipo, il curatore provvisorio sig. avv. Dionisio Blasoni.

Le abitazioni in regime di libertà

Le decisioni del Governo

Il Consiglio dei Ministri pochi giorni fà deliberava che col 30 giugno p. v. debbono cessare tutte le disposizioni vincolative per i fitti delle abitazioni. Disponeva anche un fondo di cento milioni da mutuarsi ai Comuni per provvedere ai bisogni più urgenti, laddove le condizioni avessero a presentarsi particolarmente difficili.

Finisce così anche l'ultimo residuato della legislazione di guerra in questa materia e tornano ad avere libero gioco i giusti fattori naturali e le leggi economiche della domanda e dell'offerta.

Le conseguenze prevedibili

Avranno queste leggi economiche della domanda e dell'offerta, specie fra noi, il loro campo normale di sviluppo e di gioco, in modo che non ne debbano nascere crisi e perturbamenti?

Dalla conoscenza che noi abbiamo del problema e per l'azione esplicata sin qui dall'Ente autonomo delle case popolari di Udine, e per lo sviluppo assunto in questi ultimissimi anni dalle costruzioni private, siamo tratti a giudicare che ai bisogni della piccola borghesia ed a quelli della parte più elevata della popolazione operaia, sia stato sufficientemente provvisto, in modo che per esse non dovrebbero presentarsi gravi inconvenienti. Laddove invece la situazione si presenta irta di incognite, si è per le classi più umili e più povere, quelle per le quali, d'altronde, il problema tecnico-finanziario della provvista di una abitazione appropriata a tenue prezzo, si presenta di assai grave e quasi insuperabile difficoltà.

Già due volte in passato, per queste classi il nostro Comune ha dovuto direttamente intervenire. E con provvedimenti solleciti, per quanto alcuni di natura necessariamente provvisoria, i «senza tetto» ad opera dell'attuale Commissario prefettizio, hanno avuto la loro abitazione.

Di quanto aumenteranno i fitti?

Se la questione delle abitazioni presenta un lato assai difficile per il problema degli «sfrattati», ai quali bisognerà in qualche modo provvedere; essa ne presenta un altro, non meno interessante, e di importanza pure notevole: quello della misura a cui saliranno i prezzi delle abitazioni nel libero gioco della domanda e della offerta.

Se le classi o le categorie che si trovano ad avere interessi opposti, troveranno nel giusto reciproco temperamento delle proprie ragioni il termine equo ed accettabile, anche per questo verso la cosa non sarà preoccupante.

La categoria dei proprietari di case dovrà trovare in se stessa la giusta moderazione a quei desideri eccessivi di lucro, cui la nuova libertà potesse invogliare. Il proprietario non deve neanche lontanamente pensare di riguadagnare da oggi in avanti anche quel tanto cui sino ad oggi ha dovuto rinunciare per le note restrizioni. Il passato deve essere passato. Da oggi in poi il proprietario potrà esigere quel giusto frutto che si compete alla sua proprietà, senza cercare compensi e sacrifici trascorsi, i quali trovano il loro riscontro in tanti altri sacrifici di ogni genere, sopportati serenamente da quasi tutte le classi sociali.

Il Presidente della Unione Nazionale dei proprietari di cose si è preoccupato della cosa, ed ha diramato alle organizzazioni dei proprietari un invito di mantenersi nei giusti limiti, e di non superare mai il massimo di «cinque volte» l'affitto di ante-guerra (1914). Tale limite, a nostro avviso, dovrebbe essere un massimo eccezionale. Il massimo normale non dovrebbe superare le «quattro volte» l'anteguerra. Il fisco, nell'aggiornare i redditi agli effetti della imposta (lasciamo andare le revisioni dei fabbricati di maggiore importanza, che non hanno a che vedere con le abitazioni minime) si è attenuto al massimo di quattro volte. L'eccedere, da parte dei proprietari sarebbe ingiustificato e pericoloso.

Il Comune si interessa

L'on. Spezzotti ha avuto in questi giorni lunghi colloqui con il Sig. Prefetto, che dimostra il massimo interessamento alla cosa, e con il sig. Consigliere Delegato dell'Ente Autonomo delle Case popolari. Gli uffici comunali stanno compiendo una indagine sulle proporzioni dei bisogni cui converrà provvedere. Esperti professionisti studiano il lato tecnico del problema.

Per quanto il tempo stringa, l'esperienza ci conforta che mercè la decisione e prontezza dei provvedimenti che sono proprie all'attuale Amministrazione comunale, anche questo problema sarà efficamente e tempestivamente affrontato e risolto.

(U. T.)

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile